

N. 12598 di rep.

N. 6556 di racc.

Verbale di riunione di Consiglio di Gestione

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2015 (duemilaquindici),

il giorno 23 (ventitre),

del mese di novembre

alle ore 15,10 (quindici e dieci)

In Milano, nella casa in via Monte di Pietà n. 8, presso la sede secondaria di *Intesa Sanpaolo S.p.A.*

Avanti a me **Carlo Marchetti**, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è comparso il signor:

- GROS. PIETRO Gian Maria, nato a Torino il 4 febbraio 1942 domiciliato per la carica a Torino, piazza San Carlo n. 156, della cui identità personale io notaio sono certo, il quale, dichiarando di agire quale Presidente del Consiglio di Gestione e nell'interesse della società per azioni quotata:

"Intesa Sanpaolo S.p.A."

con sede legale in Torino, piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria in Milano, via Monte di Pietà n. 8, capitale sociale di Euro 8.731.874.498,36 i.v., numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158, iscritta al REA di Torino al n. 947156, banca iscritta nell'Albo delle Banche con n. 5361 e capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto nell'Albo dei Gruppi Bancari, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia,

mi chiede di far constare, per quanto infra al punto 2. dell'ordine del giorno, della riunione del Consiglio di Gestione regolarmente convocata con avviso inviato a tutti gli aventi diritto ai sensi di statuto in data 18 novembre 2015 per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

(omissis)

2. *SCISSIONE PARZIALE DI SETEFI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.P.A. A FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.P.A.*

(omissis)

Aderisco alla fattami richiesta e do atto che la riunione del Consiglio di Gestione, che ha già provveduto a trattare il primo punto posto all'ordine del giorno, si svolge, per quanto concerne il secondo punto dello stesso, come segue.

Ai sensi di statuto, assume la presidenza della riunione il comparente, il quale ancora una volta constatata e dà atto che:

- oltre a sè medesimo sono presenti i Consiglieri M. SALA, G. COSTA, S. DEL PUNTA, P. FILIPPI, G. MICCICHE' e B. PICCA, nonchè, per il Comitato per il Controllo Interno, G.S. LUBATTI, R. CASIRAGHI, C. CORRADINI, E. GAFFEO (in videoconferenza) e B. RAMASCO.

Il Presidente dichiara pertanto la riunione validamente costituita, giusta la convocazione come sopra fatta, ed atta a deliberare anche sull'argomento all'ordine del giorno sopra

riprodotto.

Il Presidente, passando alla trattazione dello stesso, richiama anzitutto i contenuti del progetto di scissione parziale della società interamente controllata "**SETEFI - Servizi Telematici Finanziari per il terziario S.p.A.**" in forma abbreviata SETEFI S.p.A., con sede legale in Milano, viale Richard 7, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 08449660581, Partita IVA 11247650150, iscritta nell'Albo degli Istituti di Pagamento al n. 19312.8, (di seguito anche "SETEFI" o Società Scindenda) in favore della deliberante **Intesa Sanpaolo S.p.A.**, e della relativa relazione illustrativa, documenti entrambi già presentati ed approvati nella riunione del Consiglio di Gestione del 31 luglio 2015. Il Presidente rappresenta che la scissione si realizza quanto a Intesa Sanpaolo, sulla base della relazione finanziaria semestrale prevista dal D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 al 30 giugno 2015 e, quanto a SETEFI, sulla base della situazione patrimoniale di riferimento al 30 giugno 2015.

La scissione, continua il Presidente, comporterebbe l'assegnazione a favore della deliberante **Intesa Sanpaolo S.p.A.** del ramo avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (*acquiring*) di cui all'art. 1, comma 1, lett. b), n. 5) del D. Lgs. 27.1.2010 n. 11 nei confronti della clientela *captive* secondo le specifiche precisazioni ed esclusioni di cui all'articolo 3 del Progetto (il "**Ramo Scisso**").

Una copia del progetto e della relazione illustrativa vengono al presente allegati sotto "**A**".

Il Consiglio di Gestione, prosegue il Presidente, è ora chiamato ad approvare il progetto di scissione sopra citato ai sensi dell'art. 2505, secondo comma, del codice civile (anche quale richiamato, in materia di scissione, dall'art. 2506-ter, quinto comma, del codice civile). Al proposito, il Presidente - anche ai fini di quanto previsto dal medesimo art. 2505 del codice civile - rammenta, dà atto e comunica che:

- l'art. 17.2 dello statuto sociale di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** prevede la competenza del Consiglio di Gestione, tra l'altro, per le deliberazioni concernenti "*la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ., ferma restando, se del caso, l'applicazione dell'Articolo 25.1.2 lettera a)*";

- la presente operazione di scissione non costituisce operazione strategica e pertanto non richiede l'autorizzazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ai sensi del precitato Articolo 25.1.2 lettera a) dello statuto sociale;

- Banca d'Italia con provvedimento in data 5 novembre 2015 n. 1171937/15 (un esemplare della quale al presente verbale si allega in fotocopia sotto "**B**") ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 57 del Decreto Legislativo n. 385/93, l'opera-

zione di scissione parziale proposta;

- il progetto di scissione, contenente quanto previsto dalla legge, è stato:

-- iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 11 novembre 2015 per **Intesa Sanpaolo S.p.A.**;

-- iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 10 novembre 2015 per **SETEFI S.p.A.**;

- nell'avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore in data 10 novembre 2015 è stato precisato che il progetto di scissione medesimo sarebbe stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 2505, comma 2 del codice civile, all'approvazione del Consiglio di Gestione della Intesa Sanpaolo S.p.A., come consentito dall'articolo 17.2 dello statuto sociale della stessa;

- non si è verificata la situazione di cui all'articolo 2505, comma 3 del codice civile;

- si è provveduto al tempestivo deposito presso la sede sociale delle società partecipanti alla scissione dei documenti di cui all'art. 2501-septies del codice civile, in quanto applicabile, anche quale richiamato in materia di scissione dall'art. 2506-ter, quinto comma, del codice civile, sin dal 20 ottobre 2015;

- in data 20 ottobre 2015 il progetto di scissione, le relazioni degli amministratori e le situazioni patrimoniali di riferimento delle società partecipanti alla scissione sono stati altresì inviati a Consob ed alla Borsa Italiana S.p.A. nonché messi a disposizione del pubblico sul sito Internet di Intesa Sanpaolo e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato e-MarketStorage.

Il Presidente, inoltre, comunica e precisa che, sempre ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, non risultano applicabili le disposizioni di cui all'art. 2501-sexies del codice civile. Non esistono inoltre i presupposti per la applicazione della procedura di cui all'art. 2501-bis del codice civile. Il Presidente infine, anche in relazione all'art. 2501-quinquies, terzo comma, del codice civile, comunica che, successivamente alla redazione del Progetto non sono intervenuti fatti di rilievo, idonei ad incidere in modo significativo sui risultati e sull'andamento della Società, diversi da quelli riconducibili alla ordinaria dinamica aziendale.

Dopo esauriente discussione, il Consiglio di Gestione,

- richiamate le situazioni patrimoniali al 30 giugno 2015 delle società partecipanti alla scissione;

- preso atto di quanto comunicato dal Presidente;

unanime delibera

1.) di approvare, ai sensi dell'art. 17.2 dello statuto sociale, il progetto di scissione parziale

della

**"SETEFI - Servizi Telematici Finanziari per il terziario
S.p.A."**

in forma abbreviata SETEFI S.p.A., con sede legale in Milano,
viale Richard 7,
a favore della società preesistente

Intesa Sanpaolo S.p.A.

con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156

sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30 (trenta) giugno 2015 (duemilaquindici), secondo le modalità tutte indicate nel progetto di scissione stesso, al presente come sopra allegato sotto "A" - e da aversi qui per integralmente richiamato e riprodotto - e così, tra l'altro,:

- con riduzione del patrimonio netto contabile di SETEFI S.p.A. pari al valore patrimoniale del Ramo Scisso, mediante riduzione del capitale sociale della Società Scindenda da euro 8.450.000 (ottomilioniquattrocentocinquantamila) a euro 7.108.800 (settemilionicentoottomilaottocento), e conseguente modifica dell'articolo 5 (cinque) dello statuto sociale, e per la residua parte mediante riduzione proporzionale delle restanti riserve;

- senza emissione di nuove azioni da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. in quanto la stessa detiene la totalità del capitale sociale di SETEFI S.p.A., vigendo per essa il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504-ter del codice civile;

- con decorrenza degli effetti della proposta scissione, ai sensi dell'art. 2506-quater del codice civile, dalla data indicata nell'atto di Scissione che potrà anche essere successiva all'ultima delle date di iscrizione dell'atto di Scissione presso i competenti uffici del Registro delle Imprese;

- con imputazione, ai sensi dell'art. 2501-ter, punto 6, del codice Civile, degli effetti contabili della scissione nel bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. a partire dalla medesima data di efficacia della scissione.

Il tutto dato altresì atto che:

- non è prevista alcuna modifica statutaria della società beneficiaria Intesa Sanpaolo S.p.A. in dipendenza della presente scissione mentre, come previsto nell'articolo 2.1 del Progetto l'assemblea di SETEFI S.p.A. sarà chiamata ad approvare oltre alla suddetta modifica dell'articolo 5 (cinque) dello statuto la modifica dell'articolo 1 (uno) relativamente alla variazione della denominazione in "Setefi Services S.p.A." o, in forma abbreviata, "Setefi S.p.A.", con efficacia a far data dall'efficacia della scissione;

- non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni nelle società partecipanti alla scissione;

- non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla scissione;

2.) di dare mandato a ciascun componente del Consiglio di Gestione, in via tra loro disgiunta, per eseguire la delibera di cui sopra ed in particolare per:

a) stipulare, anche a mezzo di speciali procuratori, con l'e-

spresa facoltà di cui all'articolo 1395 del codice civile, l'atto di scissione, con facoltà altresì di stabilirne, nel rispetto di quanto previsto nel relativo progetto, la data di efficacia, data che potrà essere anche successiva all'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2506-*quater* del codice civile, fissando ogni clausola e modalità nel rispetto del progetto di scissione; sottoscrivere eventuali atti integrativi e modificativi; acconsentire al trasferimento di intestazione di quanto oggetto di scissione;

b) provvedere in genere a tutto quanto richiesto, necessario ed utile per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra anche a mezzo dei procuratori dai medesimi designati;

c) adempiere ad ogni formalità richiesta affinché le adottate deliberazioni vengano iscritte nel Registro delle Imprese con facoltà di introdurvi le eventuali varianti che fossero allo scopo necessarie ed opportune.

Esaurita la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, il Consiglio passa a trattare gli altri punti dell'ordine dello stesso, dalla cui verbalizzazione io notaio vengo esonerato, provvedendosi a parte.

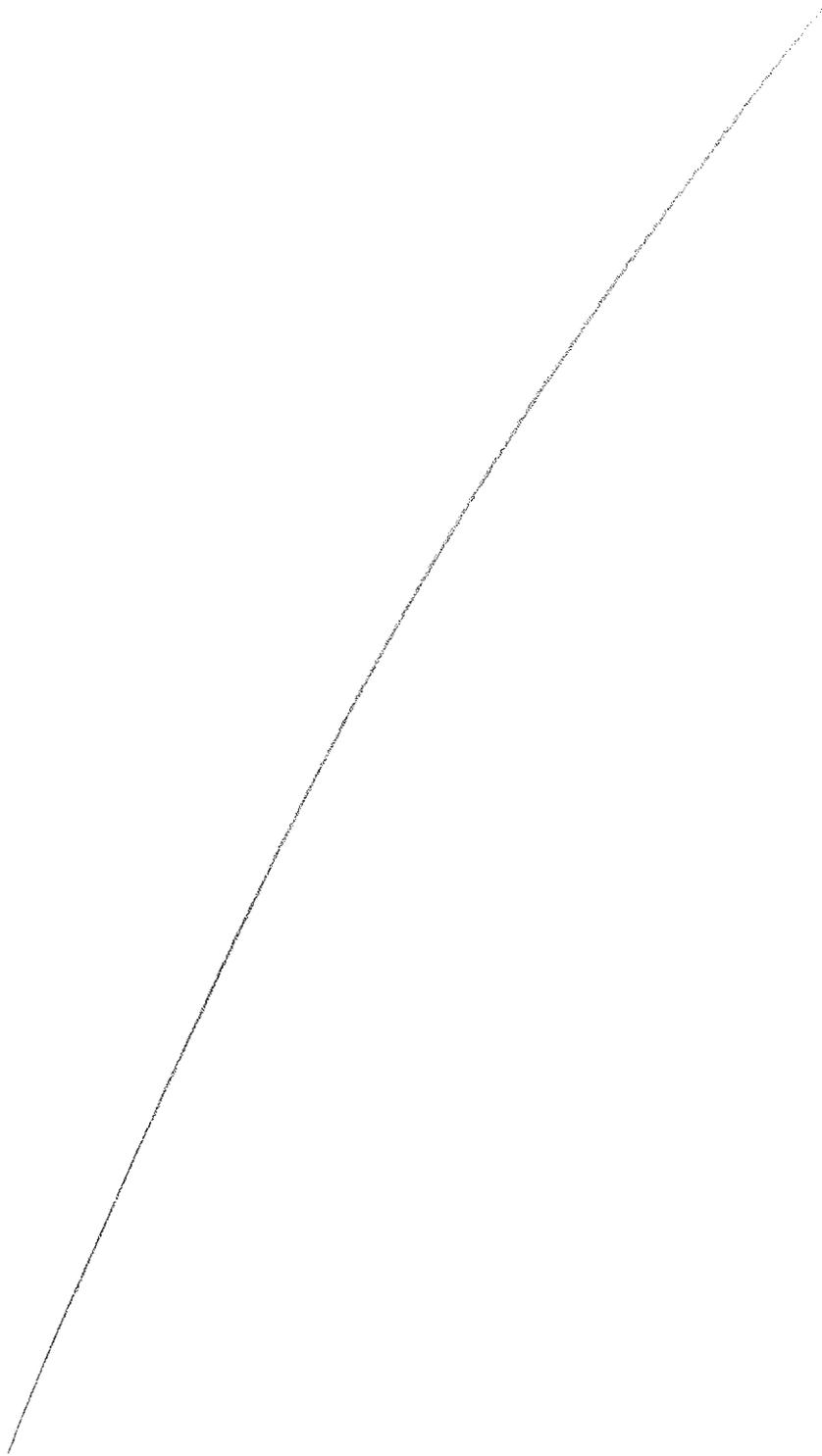
Sono le ore 15,20 (quindici e venti).

Del presente ho dato lettura al comparente che lo approva e con me sottoscrive omessa per sua dispensa la lettura degli allegati.

Consta di tre fogli scritti con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e di mio pugno completati per pagine nove e della decima sin qui.

F.to Gian Maria Gros Pietro

F.to Carlo Marchetti notaio



Att. "A" al n. 42598/6556 di rep.

 SETEFI

INTESA  SANPAOLO



Progetto di scissione parziale di
SETEFI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A.
a favore di
INTESA SANPAOLO S.p.A.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

ai sensi degli artt. 2506-bis e 2505 del codice civile

[Handwritten initials] *[Handwritten initials]*

**PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE DI SETEFI – SERVIZI
TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.P.A. A FAVORE DI
INTESA SANPAOLO S.P.A.**

Il Consiglio di Amministrazione di SETEFI – SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A. o, in forma abbreviata, SETEFI S.p.A. (di seguito anche "SETEFI" o la "Società Scissa") e il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo" o la "Società Beneficiaria") hanno redatto e predisposto il seguente progetto di scissione, ai sensi degli artt. 2506-bis e 2505 del codice civile (il "Progetto di Scissione").

**1. TIPO, DENOMINAZIONE E SEDE DELLE SOCIETÀ
PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE**

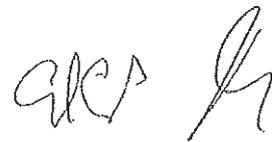
1.1 Società Scissa

"SETEFI – SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A.", con sede in Milano, Viale G. Richard, 7, capitale sociale di euro 8.450.000,00, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 08449660581, Partita IVA 11247650150, iscritta nell'Albo degli Istituti di Pagamento al n. 19312.8, soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo e appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

1.2 Società Beneficiaria

"Intesa Sanpaolo S.p.A.", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, via Monte di Pietà n. 8, capitale sociale di euro 8.729.881.454,84, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 00799960158, Partita IVA 10810700152, iscritta nell'Albo delle Banche e capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto nell'Albo dei Gruppi Bancari, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

**2. STATUTO DELLA SOCIETÀ' SCISSA E DELLA SOCIETÀ'
BENEFICIARIA**



2.1 Statuto della Società Scissa

Per effetto della scissione la Società Scissa ridurrà il proprio capitale sociale da Euro 8.450.000,00 (ottomilioni quattrocentocinquanta mila virgola zero zero) a Euro 7.108.800,00 (settemilioni centoottomila ottocento virgola zero zero) e dunque di Euro 1.341.200,00 (un milione trecento quarantunomila duecento virgola zero zero), con conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

Non sono previste altre modifiche allo statuto della Società Scissa derivanti dalla scissione.

Peraltro si evidenzia che, contestualmente all'efficacia della scissione, la Società Scissa modificherà la propria denominazione in "Setefi Services S.p.A." o, in forma abbreviata, "Setefi S.p.A.", con conseguente modifica dell'art. 1 dello statuto sociale.

Al presente Progetto di Scissione, sotto la lettera "A", viene allegato lo statuto della Società Scissa portante il capitale sociale quale risulterà per effetto della presente scissione e la nuova denominazione sociale, come d'anziché richiamata, per farne parte integrante e sostanziale.

Ulteriori modificazioni potranno essere richieste dalla Banca d'Italia.

2.2. Statuto della Società Beneficiaria

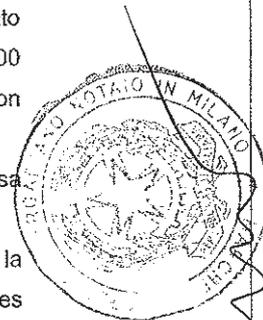
Non sono previste modifiche allo statuto di Intesa Sanpaolo derivanti dalla scissione.

In allegato al presente Progetto di Scissione, sotto la lettera "B", viene riportato lo statuto di Intesa Sanpaolo come al momento vigente.

Peraltro, si informa che detto statuto potrebbe subire variazioni all'articolo 5 (capitale sociale) all'esito della programmata operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A., la cui efficacia è prevista con effetto antecedente a quello della scissione di cui al presente Progetto di Scissione, nonché ulteriori modifiche che siano *medio tempore* autorizzate dalla Banca d'Italia.

3. ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DI SCISSIONE

Alla Società Beneficiaria Intesa Sanpaolo verrà assegnato il ramo d'azienda della Società Scissa (di seguito il "Ramo Scisso" o anche il "Ramo") avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di acquisizione di



Carlo C...

CCCP *[Signature]*

strumenti di pagamento (*acquiring*) di cui all'art. 1, comma 1, lett. b), n. 5) del D. Lgs. 27.1.2010 n. 11 nei confronti della clientela *captive* (con esclusione pertanto della clientela riferibile a succursali bancarie o banche non ricomprese nel perimetro del gruppo bancario), con le precisazioni e le esclusioni di cui in appresso. Il Ramo Scisso sarà assegnato alla Società Beneficiaria nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata, nell'insieme delle attività e passività - comunque connesse all'attività svolta - riportate con la relativa valorizzazione al 31 marzo 2015 indicata nell'elenco allegato al presente Progetto di Scissione sotto la lettera "C", per farne parte integrante e sostanziale. Tali attività e passività, comunque riferite all'attività del Ramo Scisso, sono di seguito riportate:

- attività:
 - . crediti (verso esercenti per commissioni e altri crediti)
 - . altre attività (ratei attivi per canoni POS, risconti attivi personale e altre partite minori);
- passività:
 - . debiti (verso Intesa Sanpaolo e altre Società del Gruppo, altri debiti);
 - . altre passività (debiti verso esercenti, risconti passivi e altre partite minori)
 - . trattamento di fine rapporto del personale;
 - . fondi per rischi e oneri.

Nel Ramo sono compresi i rapporti di lavoro subordinato relativi ai dipendenti assegnati allo stesso nonché i rapporti afferenti la rete di agenti dislocata sul territorio italiano.

Sono tuttavia esclusi dal Ramo Scisso le attività ed i rapporti tutti connessi all'esercizio dell'attività di *servicing* e *processing* a supporto dell'operatività del Ramo Scisso, che continueranno a essere svolte dalla Società Scissa medesima nell'interesse della Società Beneficiaria e saranno perciò regolate da apposita convenzione tra Intesa Sanpaolo e SETEFI al fine di garantire la piena continuità dell'attività del Ramo Scisso. Sono pertanto specificamente escluse le attività di (a) incasso delle carte di pagamento tramite POS/ATM (inclusi i servizi di autenticazione ed autorizzazione); (b) gestione dei flussi finanziari e contabili con gli esercenti, circuiti di pagamento (a titolo esemplificativo e

non esaustivo, Visa, Mastercard, JCB, CUP, Amex, Diners), emittenti delle carte; (c) approvvigionamento, installazione, manutenzione/sostituzione e gestione terminali POS (incluse le attività di assistenza specialistica grandi clienti, call center e prevenzione delle frodi); (d) *processing* su carte (attività di gestione delle carte di pagamento per conto delle banche del Gruppo, che comprende, tra l'altro, la fase di acquisto, stoccaggio e personalizzazione delle plastiche vergini e le attività prodromiche ed accessorie a quella fondamentale di autorizzazione al pagamento, oltre al regolamento dei flussi finanziari e contabili e alle attività di call center e prevenzione delle frodi).

Resta fermo che le eventuali variazioni - riconducibili alla naturale dinamica del ramo d'azienda oggetto della scissione - che risultassero nelle attività e/o passività tra la predetta valorizzazione al 31 marzo 2015 e la situazione patrimoniale definitiva alla data di efficacia della scissione - da redigersi a cura della Società Scissa e della Società Beneficiaria - verranno compensate tra loro e, in subordine, daranno luogo a reciproci conguagli per modo che rimanga immutato il valore netto (il "Netto Patrimoniale") del Ramo Scisso evincibile dalla situazione patrimoniale di cui al predetto allegato sub "C" e pari a Euro 6.900.000,00 (seimilioni novacentomila virgola zero zero).

Fermo quanto previsto dall'art. 2503 cod. civ. (come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ.) e fatte salve le esclusioni dianzi richiamate, con il Ramo sono trasferiti tutti i rapporti giuridici ed economici attivi e passivi ad esso imputabili, i contratti di qualsiasi genere e natura - in essere ed *in fieri* - diritti, concessioni, autorizzazioni, permessi e licenze di qualsiasi genere, ed ogni attività e diritto, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza ulteriori eccezioni o limitazioni di sorta, che siano comunque riferibili al Ramo Scisso.

La scissione del Ramo Scisso avverrà secondo il principio della continuità contabile; essa determinerà una riduzione del patrimonio netto contabile di SETEFI pari al valore patrimoniale del Ramo Scisso, mediante riduzione del capitale sociale per Euro 1.341.200,00 e, per la residua parte, mediante riduzione proporzionale (sulla base del rapporto tra il Netto Patrimoniale e il patrimonio netto complessivo della società - escluso l'utile in formazione) delle restanti riserve.



Giuseppe Riccio

GRUPPO

h

Correlatamente, la Società Beneficiaria iscriverà le attività e le passività incluse nel Ramo Scisso al valore al quale erano iscritte nei libri della Società Scissa, a fronte di una correlata riduzione del valore della partecipazione in SETEFI.

4. RAPPORTO DI CAMBIO

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni a servizio della scissione da parte della Società Beneficiaria. Ciò in quanto Intesa Sanpaolo detiene la totalità del capitale sociale della Società Scissa e dunque per essa vige il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504-ter cod. civ. come richiamato, per la scissione, dall'art. 2506-ter cod. civ.

5. DATA DI DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA SCISSIONE

Gli effetti della presente scissione, ai sensi dell'art. 2506-*quater* cod. civ., decorreranno dalla data indicata nell'atto di scissione, che potrà anche essere successiva all'ultima delle date di iscrizione dell'atto di scissione presso i registri delle imprese competenti. Per gli effetti di cui all'art. 2501-*ter* n. 6 cod. civ., richiamato dall'art. 2506-*quater* cod. civ., dalla stessa data saranno imputati al bilancio della Società Beneficiaria gli effetti contabili della scissione.

6. TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI ED AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

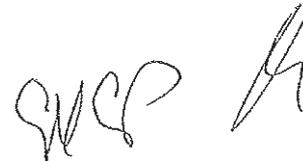
Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni nelle società partecipanti alla scissione.

7. VANTAGGI PARTICOLARI A FAVORE DEI SOGGETTI CUI COMPETE L'AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

Non sono previsti vantaggi particolari a favore dei soggetti cui compete l'amministrazione delle società partecipanti alla scissione.

ALLEGATI

Allegato A) Statuto di SETEFI S.p.A.

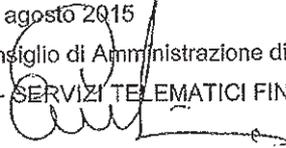


Allegato B) Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A.
Allegato C) Attività e passività del Ramo Scisso con la relativa
valorizzazione al 31 marzo 2015

Torino, 31 luglio 2015
Per il Consiglio di Gestione di
Intesa Sanpaolo S.p.A.



Milano, 4 agosto 2015
Per il Consiglio di Amministrazione di
SETEFI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A.



Allegato A)

SETEFI – SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A.**STATUTO****Articolo 1 - Denominazione**

La Società è denominata "Setefi Services S.p.A." ovvero, in forma abbreviata "Setefi S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica, ed è costituita in forma di Società per Azioni. La Società è un istituto di pagamento ai sensi del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni e integrazioni.

La Società fa parte del Gruppo Bancario "INTESA SANPAOLO". In tale qualità è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Gli Amministratori della Società forniscono alla Capogruppo ogni dato ed informazione utili per l'emanazione delle disposizioni suddette, nonché tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi previsti dalla legge o dalle Autorità di vigilanza.

Articolo 2 - Sede Legale

La sede legale della Società è in Milano.

La Società potrà istituire, nelle forme previste dalla normativa vigente, sedi secondarie, succursali e uffici di rappresentanze in Italia e all'estero.

Articolo 3 - Durata

La durata della Società è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta).

Articolo 4 - Oggetto

La Società ha per oggetto sociale esclusivo la prestazione dei seguenti servizi di pagamento come definiti ai punti 3), 4) e 5) dell'articolo 1, lettera b) del D. Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010 (Attuazione della Direttiva 2007/64/CE del 13 novembre 2007 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno):

- esecuzione di ordini di pagamento, incluso il trasferimento di fondi, su un conto di pagamento presso il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore o presso un altro prestatore di servizi di pagamento;
- esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum;
- esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi;
- esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti;
- esecuzione di operazioni di pagamento quando i fondi rientrano in una linea di credito accordata ad un utilizzatore di servizi di pagamento;
- esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum,
- esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi,
- esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti;
- emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento.

La società può inoltre esercitare, nel rispetto della normativa vigente, tutte le attività accessorie alla prestazione di servizi di pagamento, tra esse incluse la concessione del credito, la prestazione di servizi operativi o strettamente connessi e la gestione dei sistemi di pagamento.

La società potrà inoltre procedere all'assunzione di partecipazioni e interessenze in società ed enti ove necessario o utile per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Articolo 5 - Capitale Sociale


Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 7.108.800,00 (settemilionicentottomilaottocento virgola zero zero) ed è diviso in n. 162.500 (centosessantaduemilacinquecento) azioni ordinarie.

Il capitale sociale può essere aumentato una o più volte anche con l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse, previa deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.

Il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla legge.

La società può emettere obbligazioni, in conformità alle norme vigenti.

Articolo 6 - Azioni e trasferimento delle stesse

Le azioni sono nominative.

Le azioni attribuiscono uguali diritti ai loro possessori.

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

Per quanto riguarda le modalità di emissione e di circolazione delle azioni si applicano le norme di legge.

Le azioni ed i diritti relativi alle stesse sono liberamente trasferibili.

Articolo 7 - Domicilio Soci

Il domicilio dei Soci, per quanto concerne i loro rapporti con la Società, si intende eletto, a tutti gli effetti di legge, nel luogo risultante dall'ultima annotazione sul libro Soci od in quello successivamente comunicato per iscritto.

Articolo 8 - Convocazione Assemblea e validità delle Deliberazioni

L'Assemblea è convocata anche fuori dal comune della sede sociale, purché nell'ambito dell'Unione Europea, mediante avviso scritto spedito con qualsiasi mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima agli azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica. Nel predetto avviso può essere prevista la seconda convocazione.

Per quanto concerne la validità di costituzione, le maggioranze deliberative, il diritto di intervento o rappresentanza, l'oggetto e la validità delle deliberazioni e la redazione dei verbali, si osservano le norme di legge.

Possono intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia. Ai fini dell'intervento non è richiesto il preventivo deposito di cui all'art. 2370 Codice Civile.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il termine predetto, nei limiti ed alle condizioni previste dalla legge, potrà essere elevato a 180 giorni.

L'Assemblea può essere tenuta con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati con mezzi di telecomunicazione nel rispetto del metodo collegiale e dei principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

In tale evenienza:

- sono indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di Assemblea tenuta ai sensi del 4° comma dell'articolo 2366 del Codice Civile) i luoghi audio/ video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti possono trovarsi, e la riunione si considera tenuta nel luogo ove sono presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante;
- il Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, deve poter verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; il soggetto verbalizzante deve poter percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- gli intervenuti devono poter partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.



Scias Letta

WCP H

Articolo 9 - Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea dei Soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o - in caso di sua assenza o impedimento - dal Vice Presidente ovvero da uno dei Vice Presidenti o - in assenza anche di questi - da una persona designata dall'Assemblea.

Nell'ipotesi di Assemblea tenuta con mezzi di telecomunicazione, la presidenza è assunta dalla persona eletta dagli intervenuti.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito dal Segretario del Consiglio di Amministrazione, ove nominato. In caso di sua assenza o impedimento, è assistito da un Segretario designato dall'Assemblea.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando, per la redazione del verbale, sia designato, ai sensi di legge o per volontà del Presidente, un notaio designato dallo stesso Presidente.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o da un notaio e trascritto nel libro delle adunanze e deliberazioni dell'Assemblea.

Articolo 10 - Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di nove membri.

Gli stessi non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nomina, revoca, cessazione, sostituzione e decadenza degli Amministratori sono regolate dalla legge.

Peraltro qualora, per dimissioni od altre cause, cessi la maggioranza degli Amministratori di nomina assembleare, l'intero Consiglio si intenderà cessato e l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio dovrà essere convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Articolo 11 - Cariche

Il Consiglio di Amministrazione, ove non abbia già provveduto l'Assemblea, nomina, fra i suoi componenti, il Presidente; nomina altresì uno o due Vice Presidenti.

Il Consiglio di Amministrazione, può nominare un Comitato Esecutivo o un Amministratore Delegato determinandone, nei limiti di legge, i poteri.

Il Presidente svolge compiti di impulso e coordinamento delle attività degli organi collegiali cui partecipa dei quali convoca le riunioni, stabilisce l'ordine del giorno e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti gli Amministratori. Il Presidente vigila, inoltre, sull'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali e sull'andamento generale della società.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, i poteri allo stesso attribuiti dal presente Statuto sono esercitati dal Vice Presidente ovvero da uno dei Vice Presidenti secondo l'ordine stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione potrà essere scelto anche tra persone estranee al Consiglio.

Articolo 12 - Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia, ed è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci, mediante avviso scritto spedito con qualsiasi mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento almeno tre giorni prima della riunione o, in caso di urgenza,

almeno un giorno prima dell'adunanza, contenente la data, l'ora, il luogo della riunione nonché l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti; in tale ipotesi la presidenza è assunta dall'Amministratore eletto dagli intervenuti.

Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura del verbale.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo, se nominato, si applicano le disposizioni previste per le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 13 - Poteri del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano riservati inderogabilmente dalla legge all'Assemblea dei Soci.

Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non possono formare oggetto di delega - se non per la materiale attuazione delle stesse - le deliberazioni riguardanti:

- la definizione delle linee e delle operazioni strategiche nonché dei piani industriali e finanziari;
- la nomina e la revoca alle cariche di Direttore Generale, di Vice Direttore Generale nonché l'attribuzione dei relativi poteri;
- la nomina dei Dirigenti;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto e la vendita di immobili;
- l'approvazione e modificazione dei Regolamenti interni.

Oltre alle competenze esclusive di cui al precedente comma, il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis c.c., anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506 ter c.c.;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di sedi secondarie, succursali, uffici di rappresentanza e unità operative comunque denominate;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale a seguito di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione determina altresì i limiti di competenza del personale per affari di gestione corrente.

Il Consiglio definisce le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari di deleghe saranno portate a conoscenza del Consiglio stesso.

Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, ove non possa riunirsi il Comitato Esecutivo, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o chi lo sostituisce a norma dell'art. 11, può assumere, d'intesa con l'Amministratore Delegato, se nominato, ovvero - in mancanza di quest'ultimo - d'intesa con altro Amministratore designato dal Consiglio di Amministrazione, decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione delle materie riservate dalla legge o dallo statuto alla esclusiva competenza di quest'ultimo.

Delle decisioni così assunte deve essere data comunicazione all'Organo competente nella sua prima riunione.

Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate ed in generale, sull'esercizio delle deleghe conferite.



Emilio Botta

GRUP

Articolo 14 - Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si fanno constare da processo verbale da iscriversi in apposito libro tenuto a norma di legge che viene sottoscritto dal Presidente della seduta e dal Segretario.

Articolo 15 - Amministratore Delegato - Delegatione di poteri

L'Amministratore Delegato, se nominato, dà esecuzione alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, sovrintende alla gestione aziendale ed a quella degli affari correnti nell'ambito dei poteri attribuitigli e secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. E' preposto alla gestione del personale ed allo svolgimento delle operazioni e dei servizi.

Il Consiglio può conferire deleghe operative per il compimento di singoli atti o categorie di atti a Dirigenti nonché ad altro personale entro limiti di importo determinato, con previsione delle modalità e della periodicità attraverso la quale le decisioni assunte dai destinatari delle deleghe dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 16 - Firma e rappresentanza della Società

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione o a chi lo sostituisce spettano la firma e la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi, la rappresentanza attiva e passiva della Società in giudizio e di fronte a tutte le autorità, anche amministrative e fiscali, con facoltà di decidere e promuovere azioni, resistenze, difese e ricorsi in qualsiasi sede e grado, nominando all'uopo avvocati e procuratori, con il potere di compromettere in arbitri anche amichevoli compositori e, in genere, di agire e resistere a tutela degli interessi sociali avanti ogni Magistratura nazionale e dei paesi esteri.

La firma del Vice Presidente ovvero di ciascuno dei Vice Presidenti fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

All'Amministratore Delegato, se nominato, spetta la firma e la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, di qualunque grado e giurisdizione, nei limiti dei poteri allo stesso conferiti.

La firma e la rappresentanza della Società possono inoltre essere delegate, nelle forme di legge, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, ai dirigenti ed ai procuratori, se nominati, nei limiti dei poteri ad essi attribuiti.

Nei limiti dei poteri loro spettanti per statuto o ad essi attribuiti dal Consiglio di Amministrazione il Presidente, il/i Vice Presidente/i e, ove nominato, l'Amministratore Delegato possono rilasciare a dipendenti od a terzi procure speciali o deleghe per atti o categorie di atti di ordinaria amministrazione nonché per determinati atti di straordinaria amministrazione.

Articolo 17 - Compensi

Agli Amministratori spetta un compenso stabilito dall'Assemblea.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto degli eventuali limiti determinati dall'assemblea.

L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori.

Gli Amministratori hanno diritto al rimborso delle eventuali spese occasionate dalla carica.

Articolo 18 - Collegio Sindacale

L'Assemblea dei Soci nomina un Collegio Sindacale composto di tre Sindaci effettivi, tra i quali elegge il Presidente; devono inoltre essere nominati due Sindaci supplenti. Per la nomina dei Sindaci, la determinazione del loro compenso, la durata dell'ufficio, la cessazione, la sostituzione e la revoca si osservano le norme di legge.

I Sindaci hanno diritto al rimborso delle eventuali spese occasionate dalla carica. Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi per videoconferenza. In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo di convocazione, ove deve essere presente almeno un Sindaco; inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Articolo 19 - Revisione legale

La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione legale avente i requisiti di legge, con le modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente. Per il conferimento e la revoca dell'incarico, le funzioni, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge in materia.

Articolo 20 - Esercizio Sociale e ripartizione utili

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procederà alla formazione del bilancio da compilarsi con l'osservanza delle norme di legge. L'utile netto residuo, del quale l'Assemblea delibera la distribuzione dopo l'assegnazione del 5% alla riserva legale finché essa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, è ripartito fra tutti i Soci, salva diversa destinazione. I dividendi non riscossi nel termine di cinque anni dal giorno della loro esigibilità, si intendono prescritti a favore della Società.

Il Consiglio di Amministrazione potrà distribuire eventuali acconti sui dividendi, durante il corso dell'esercizio, nel rispetto della disciplina vigente.

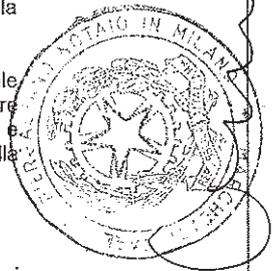
Articolo 21 - Recesso

Il diritto di recesso è disciplinato dalla legge, fermo restando che non hanno diritto di recedere gli azionisti che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a) la proroga del termine di durata della Società;
 - b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.
- I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

Articolo 22 - Disposizioni generali

Per tutto quanto non disposto dal presente statuto si applicano le disposizioni di legge.



Amministratore

C.C.I.A.A.

Allegato B)

Intesa Sanpaolo S.p.A.**Statuto****TITOLO I****COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE
E DURATA DELLA SOCIETA'****Articolo 1. Denominazione.**

1.1.- La Società si denomina "Intesa Sanpaolo S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica. Nell'utilizzo dei marchi e segni distintivi della Società e del Gruppo le parole che compongono la denominazione potranno essere combinate fra di loro, anche in maniera diversa. La Società può utilizzare, come marchi e segni distintivi, le denominazioni e/o i marchi utilizzati di volta in volta dalla stessa e/o dalle società nella stessa incorporate.

1.2.- La Società è Banca ai sensi del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Articolo 2. Sede.

2.1.- La Società ha sede legale in Torino e sede secondaria in Milano. Le funzioni centrali sono ripartite tra Milano e Torino, fermo restando che comunque la "Funzione Amministrazione, Bilancio, Fiscale", la "Funzione Internal Audit" e la "Segreteria Generale" saranno a Torino.

2.2.- Essa può istituire, previa autorizzazione ai sensi delle disposizioni vigenti, sedi secondarie, succursali e rappresentanze in Italia e all'estero, come può sopprimerle.

Articolo 3. Durata.

La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

TITOLO II**OGGETTO SOCIALE****Articolo 4. Oggetto sociale.**

4.1.- La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

4.2.- La Società, nella sua qualità di Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.



4.3.- La Società esercita le funzioni di vertice del conglomerato finanziario ad essa facente capo, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 142.

TITOLO III CAPITALE E AZIONI

Articolo 5. Capitale sociale.

5.1.- Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 8.729.881.454,84, diviso in n. 16.788.233.567 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.855.743.006 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

5.2.- L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante emissione di strumenti finanziari in conformità alla normativa applicabile *pro tempore* vigente.

5.3.- L'Assemblea straordinaria dell'8 maggio 2014 ha conferito al Consiglio di Gestione (i) una delega, ai sensi dell'art. 2443 c.c., ad aumentare gratuitamente il capitale sociale entro il 28 febbraio 2018, anche in più *tranche*, di massimi Euro 53.101.088,56, mediante emissione di un numero massimo di 102.117.478 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione al momento dell'assegnazione, con godimento regolare, da assegnare ai soggetti destinatari del "Piano di Investimento" approvato in pari data, alle condizioni e nei termini e modalità previsti dal Piano di Investimento stesso; il tutto mediante assegnazione, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, del corrispondente importo massimo di utili e/o riserve di utili quali risultanti dall'ultimo bilancio *pro tempore* approvato; e (ii) ogni più ampio potere per procedere alla puntuale individuazione degli utili e/o delle riserve di utili risultanti dall'ultimo bilancio *pro tempore* approvato da destinare allo scopo di cui al punto (i) che precede, con mandato a provvedere alle opportune contabilizzazioni conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili.

5.4.- L'Assemblea straordinaria dell'8 maggio 2014 ha conferito al Consiglio di Gestione, ai sensi degli articoli 2441, ottavo comma e 2443 del codice civile, una delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo massimo di Euro 213.073.650,40, con esclusione del diritto di opzione a favore dei dipendenti, in via scindibile, in una o più volte, entro il 28 febbraio 2018, con emissione di massime numero 409.757.020 azioni, ad un prezzo che incorpori uno sconto rispetto al valore di mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo, da porre al servizio dell'attuazione del "Piano di Investimento" approvato in pari data. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Gestione ogni più ampio potere per: (i) definire il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione; il prezzo di emissione sarà determinato applicando uno sconto sul prezzo di mercato del titolo, calcolato come la media dei prezzi osservati nei 30 giorni precedenti alla data di emissione, restando fermo, in ogni caso, che non potrà essere inferiore al valore nominale unitario (Euro 0,52); (ii) stabilire il numero massimo di azioni ordinarie da emettere e da assegnare in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del Piano di Investimento, alle condizioni e nei termini e modalità previsti in esso; e (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale.

Articolo 6. Domicilio degli azionisti.

Il domicilio degli azionisti, per quanto concerne i loro rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro dei Soci.



Sno Lieto

SMEP

TITOLO IV
ASSEMBLEA

Articolo 7. Assemblea.

7.1.- L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

7.2.- L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

7.3.- L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, previa determinazione del loro numero, e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso secondo quanto previsto dall'Articolo 23.13 e ne elegge il Presidente e i due Vice-Presidenti, con le modalità di cui all'Articolo 23;
- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-*decies* cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'Articolo 25.1.1, lettera c);
- 3) delibera sulla distribuzione degli utili;
- 4) su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e, sentito lo stesso Consiglio di Sorveglianza, revoca, ove occorra, l'incarico conferito;
- 5) approva il bilancio di esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- 6) approva le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e i piani basati su strumenti finanziari, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
- 7) delibera sulle altre materie attribuite dalla normativa vigente o dallo Statuto alla sua competenza.

7.4.- L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Articolo 8. Convocazione.

8.1.- L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ricorrendo i presupposti di legge, l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. In tal caso il Consiglio di Gestione segnala nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ. le ragioni della dilazione.

8.2.- Fermi i poteri di convocazione stabiliti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata anche dal Consiglio di Sorveglianza o da almeno due dei suoi componenti, ai sensi dell'art. 151-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

8.3.- L'Assemblea è convocata presso la sede legale o altrove nel comune in cui la Società ha la sede legale mediante avviso contenente quanto richiesto dalla legge. L'avviso di convocazione è pubblicato nei termini di legge sul sito Internet della Società nonché con le altre modalità previste dalle disposizioni regolamentari.

8.4.- L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea una seconda convocazione e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione.



Il Consiglio di Gestione può stabilire che l'Assemblea, ordinaria o straordinaria, si tenga in un'unica riunione, escludendo convocazioni successive alla prima, con applicazione delle maggioranze richieste dalla normativa applicabile. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

8.5.- I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, nei termini, nei limiti e nelle modalità di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito di tali richieste, è data notizia nelle forme previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

Articolo 9. Intervento in Assemblea e voto.

9.1.- Possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini di legge, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

9.2.- Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.

9.3.- Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La delega può essere notificata elettronicamente mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società ovvero mediante posta elettronica, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

9.4.- La Società designa, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalle disposizioni normative applicabili, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Articolo 10. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario.

10.1.- L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente o, a parità di anzianità di carica, quello più anziano di età o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'altro Vice-Presidente. Nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento dei predetti, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente del Consiglio di Gestione più anziano come sopra definito o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'altro Vice-Presidente; assente o impedito che sia anche quest'ultimo, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

10.2.- Spetta al Presidente dell'Assemblea verificarne la regolare costituzione, accertare il diritto di intervento e di voto dei soggetti legittimati e constatare la regolarità delle deleghe, dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento dei lavori assembleari, stabilire le modalità delle votazioni e proclamare i relativi risultati.

10.3.- Il Presidente è assistito da un Segretario nella persona del Segretario del Consiglio di Gestione oppure, in caso di sua assenza o impedimento, nella persona designata dagli intervenuti, quando il verbale non sia redatto da un Notaio nonché, eventualmente, da appositi incaricati da lui prescelti tra i presenti.

10.4.- Non esauendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea può disporre la continuazione della riunione assembleare al giorno seguente non festivo.



Emilio Bili

Emilio Bili

Articolo 11. Validità delle deliberazioni.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, come pure per la validità delle relative deliberazioni, si applica la disciplina legale e regolamentare, fatto salvo quanto previsto dall'Articolo 23 per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza. Ai soli fini dell'esecuzione delle delibere, resta altresì fermo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di operazioni con parti correlate, come definite dalle procedure aziendali della Società, in attuazione delle disposizioni regolamentari.

TITOLO V**SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO****Articolo 12. Sistema di amministrazione e controllo.**

La Società adotta il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ai sensi degli artt. 2409-*octies* e seguenti cod. civ..

SEZIONE PRIMA — CONSIGLIO DI GESTIONE**Articolo 13. Consiglio di Gestione.****13.1.- Composizione.**

L'amministrazione della Società è esercitata dal Consiglio di Gestione, composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 11 (undici) componenti, anche non soci, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ne determina il numero all'atto della nomina.

Salvi i vincoli normativi, saranno scelti tra i Dirigenti di società appartenenti al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo un numero di componenti del Consiglio di Gestione pari a: 2 (due) qualora il Consiglio di Gestione sia composto da 7 (sette) o 8 (otto) componenti; 3 (tre), qualora il Consiglio di Gestione sia composto da 9 (nove) o 10 (dieci) componenti; 4 (quattro) qualora il Consiglio di Gestione sia composto da 11 (undici) componenti.

Non si computa nel numero dei Dirigenti sopra fissato il Consigliere indicato alla carica di Consigliere Delegato ai sensi dell'Articolo 25.1.1, lett. d), dello Statuto, che rivesta al momento della nomina o sia investito successivamente della carica di Dirigente di società appartenenti al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentari.

13.2.- Requisiti e incompatibilità.

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza disposti dalla disciplina legale e regolamentare. Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di quattro incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di quattro, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due).

Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e di decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione per tutto il periodo di durata della carica loro assegnata dall'Assemblea.

13.3.- Durata.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono, fermo quanto precisato dall'Articolo 13.8, alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

13.4.- Integrazione.

Ove il numero dei componenti del Consiglio di Gestione sia stato determinato in misura inferiore a quella massima, il Consiglio di Sorveglianza può in ogni tempo aumentarne il numero, osservando quanto previsto dall'Articolo 13.1. I nuovi componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

13.5.- Sostituzioni.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli, osservando quanto previsto dagli Articoli 13.1 e 13.2. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

13.6.- Revoca.

I componenti del Consiglio di Gestione possono essere revocati dal Consiglio di Sorveglianza in ogni tempo, salvo il diritto al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

Con riferimento ai componenti del Consiglio di Gestione scelti tra i Dirigenti del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, il venir meno, a qualunque titolo, di cariche o di funzioni dirigenziali ricoperte al momento della nomina costituisce giusta causa di revoca, a meno che il Consiglio di Sorveglianza non ravvisi la sussistenza di eccezionali circostanze che inducano al mantenimento della carica.

13.7.- Simul stabunt simul cadent.

Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati. Questi ultimi resteranno in carica per la residua durata che avrebbe avuto il Consiglio di Gestione cessato.

13.8.- Cessazione.

La cessazione del Consiglio di Gestione per scadenza del termine ha effetto dalla data della sua ricostituzione da parte del Consiglio di Sorveglianza. Per la rinuncia all'ufficio da parte dei componenti del Consiglio di Gestione si applica il disposto dell'art. 2385 cod. civ.

13.9.- Nomina del Presidente e del Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione. Segretario.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine di cui all'Articolo 25.5, scegliendoli tra componenti diversi dai Dirigenti di cui al precedente art. 13.1, comma 2, dello Statuto, nomina il Presidente del Consiglio di Gestione e nomina due Vice-Presidenti esecutivi del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Gestione può inoltre nominare un Segretario, anche non fra i propri componenti.

Articolo 14. Compensi del Consiglio di Gestione.

Ai componenti del Consiglio di Gestione spetta, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Remunerazioni di cui all'Articolo 25.5.

Articolo 15. Remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche.

Handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Amadei'.

Handwritten initials in blue ink, appearing to read 'AMP'.

La remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o di deleghe è determinata ai sensi dell'Articolo 25.1.1, lett. a) dello Statuto.

Articolo 16. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Gestione.

16.1.- Luogo e convocazione.

Il Consiglio di Gestione si riunisce, di regola, alternativamente in Torino presso la sede legale e in Milano presso la sede secondaria della Società o eccezionalmente altrove nel territorio italiano. Le riunioni hanno luogo almeno una volta al mese e comunque tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti; il Consiglio di Gestione può essere convocato negli altri casi previsti dalla legge.

Previo comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Gestione medesimo può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi dell'art. 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

16.2.- Avviso di convocazione.

Il Consiglio di Gestione viene convocato mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento, a ciascun componente del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza almeno quattro giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'Articolo 16.3.

16.3.- Riunioni.

Le riunioni del Consiglio di Gestione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Gestione, ove lo stesso si considererà tenuto.

16.4.- Validità e maggioranza.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Gestione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica. Salvo quanto indicato al successivo Articolo 16.5, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

16.5.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.

Sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Gestione le deliberazioni concernenti:

- la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- la nomina e la revoca, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri.

Sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, le deliberazioni concernenti la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali, di cui all'Articolo 27 dello Statuto.

16.6.- Verbali e copie.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Gestione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura del Segretario e vanno sottoscritti da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso. Copia dei verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione è trasmessa senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.
Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.



Articolo 17. Poteri del Consiglio di Gestione.

17.1.- Gestione della Società.

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa. Esso cura l'attuazione degli indirizzi strategici come pure delle politiche di governo dei rischi definiti e approvati, per la Società e per il Gruppo, dal Consiglio di Sorveglianza. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito.

Al Consiglio di Gestione spetta anche il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema informativo.

17.2.- Competenze non delegabili.

Ferme le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'Articolo 25.1, oltre alle materie per legge non delegabili, sono altresì non delegabili le decisioni concernenti:

- a) la formulazione di proposte in ordine al complessivo assetto di governo, al modello di business, agli indirizzi strategici della Società e del Gruppo, in merito alle politiche di governo dei rischi nonché in ordine all'assunzione o cessione di partecipazioni strategiche attribuite alla competenza del Consiglio di Sorveglianza, come previsto dall'Articolo 25.1.2 dello Statuto; b) la predisposizione di piani industriali e/o finanziari nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies e dell'Articolo 25.1.2, lett. a) dello Statuto;
- c) la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- d) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- e) la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali, di cui all'Articolo 27 dello Statuto, e la determinazione dei relativi poteri e compensi;
- f) l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- g) la predisposizione dell'assetto organizzativo e di governo societario da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza come previsto dall'Articolo 25.1.1 e la valutazione della correlativa adeguatezza, nonché la predisposizione dei sistemi contabili e di rendicontazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'Articolo 25.1.2;
- h) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo in conformità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio di Sorveglianza, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- i) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi; la vigilanza di cui al medesimo art. 154-bis;
- l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
- m) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.; l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ.;
- n) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione dagli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
- o) la redazione di progetti di fusione o di scissione;

Amos Rich

WCP

- p) la predisposizione delle operazioni da sottoporre ad autorizzazione ai sensi dell'Articolo 25.1.2 lettera a) o approvazione ai sensi dell'Articolo 25.1.2 lettera c) del Consiglio di Sorveglianza, nonché la deliberazione delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- q) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;
- r) la designazione dei componenti degli organi delle società controllate, ivi inclusi i Consiglieri esecutivi;
- s) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- t) la definizione, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, dei sistemi di incentivazione e remunerazione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Società.

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ., ferma restando, se del caso, l'applicazione dell'Articolo 25.1.2 lettera a).

Le deliberazioni di cui alle precedenti lettere c), d), m), n), q) sono assunte su proposta del Presidente del Consiglio di Gestione. Le deliberazioni di cui alle altre lettere sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

17.3.- Deleghe.

Per determinate categorie di atti e di affari, specifici poteri possono essere altresì delegati a Dirigenti, ai preposti alle singole succursali e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati.

17.4.- Credito speciale e agevolato.

Per quanto riguarda le attività di credito speciale o agevolato disciplinate da specifiche normative, potranno anche essere delegati poteri di delibera e di erogazione a banche del Gruppo, nei limiti e con i criteri che saranno oggetto di convenzione fra le parti contraenti.

17.5.- Esercizio delle deleghe.

Il Consiglio di Gestione determina le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari delle deleghe saranno portate a conoscenza del Consiglio stesso.

17.6.- Informativa.

Il Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, è informato dal Consigliere Delegato su quanto previsto nell'Articolo 19.3.

17.7.- Informativa al Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione, secondo quanto previsto da apposito regolamento, fornisce tempestivamente al Consiglio di Sorveglianza, e comunque con periodicità almeno trimestrale, le informazioni di cui all'art. 150 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ai fini dell'esercizio delle competenze di cui all'Articolo 25.1.3 dello Statuto. Il Consiglio di Gestione, secondo quanto previsto da apposito regolamento, con periodicità almeno mensile fornisce al Consiglio di Sorveglianza informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema ai fini dell'esercizio delle competenze di cui all'Articolo 25.1.2 dello Statuto.

Articolo 18. Presidente del Consiglio di Gestione.

18.1.- Il Presidente del Consiglio di Gestione:

- a) convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;



- b) ha facoltà di promuovere azioni innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza, d'intesa con il Consigliere Delegato;
- d) cura i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza riceva puntualmente le informazioni previste dall'articolo 17.7 dello Statuto;
- f) cura, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società;
- g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.



18.2.- In caso di urgenza, (i) il Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, (ii) il Vice-Presidente più anziano, secondo le disposizioni dell'articolo 18.3, in entrambi i casi d'intesa con il Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, fatta eccezione per le materie non delegabili di competenza del Consiglio stesso. Con le stesse modalità possono essere assunte in via d'urgenza anche deliberazioni rientranti tra quelle non delegabili di cui all'articolo 17.2 dello Statuto, riguardanti:

- operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato e pari od inferiore al 6% del medesimo, secondo quanto disposto nella lettera p) seconda parte dell'articolo 17.2 dello Statuto, purché non rientranti in materie per le quali sia prevista una delibera, approvazione, o autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto;
- la designazione dei componenti degli organi delle società controllate, secondo quanto disposto nella lettera r) dello stesso articolo 17.2.

Le decisioni in materia di erogazione del credito, in caso di urgenza, potranno essere assunte in via esclusiva dal Consigliere Delegato.

Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

18.3.- Fermo restando quanto previsto dall'articolo 18.2, in caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio di Gestione, il Vice-Presidente del Consiglio di Gestione più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente, o in caso di parità di anzianità di carica secondo l'anzianità di età, ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice-Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere Delegato o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal componente del Consiglio di Gestione più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

Articolo 19. Consigliere Delegato.

19.1.- Il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, elegge tra i propri componenti un Consigliere Delegato con la maggioranza qualificata di cui all'articolo 16.5.

19.2.- Il Consigliere Delegato è Capo dell'Esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi strategici determinati dagli Organi sociali.

Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative. Esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione ed esercita secondo le norme regolamentari poteri di proposta del credito. Cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

19.3.- Il Consigliere Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di

Amos Beter

Amos Beter

Gestione, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate. Con periodicità di regola mensile è fornita al Consiglio di Gestione informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Articolo 20. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

20.1.- Il Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, nomina e revoca, con la maggioranza qualificata di cui all'Articolo 16.5, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, stabilendone i poteri, i mezzi e i compensi.

20.2.- Il Dirigente preposto viene scelto tra i dirigenti della Società in possesso di requisiti di professionalità consistenti in una specifica competenza in materia di:

- a) informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati in mercati regolamentati o a loro società controllate e
- b) gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo delle società quotate dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 148, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Gestione accerta la sussistenza di tutti i predetti requisiti al momento della nomina.

20.3.- Il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Articolo 21. Rappresentanza. Firma sociale.

21.1.- La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Gestione e, in caso di sua assenza o impedimento, a un Vice-Presidente secondo l'anzianità di carica come definita all'Articolo 18.3 dello Statuto o, in caso di parità di anzianità di carica, secondo l'anzianità di età; in mancanza anche di questo, al Consigliere Delegato. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

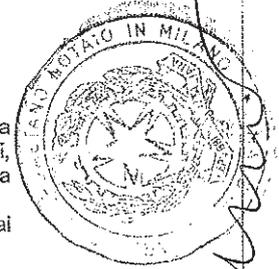
21.2.- Fermo restando quanto precede, la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale spettano altresì al Consigliere Delegato nelle materie allo stesso delegate dal Consiglio di Gestione.

21.3.- I Direttori Generali hanno la rappresentanza e la firma sociale per gli atti, i contratti, i documenti e la corrispondenza in generale che riguardano la Società nei limiti dei poteri ad essi conferiti; in caso di assenza o impedimento dei Direttori Generali la rappresentanza e la firma sociale spettano a chi li sostituisce secondo le previsioni contenute nel loro atto di nomina.

21.4.- Il Consiglio di Gestione può, per singoli atti o categorie di atti, attribuire poteri di rappresentanza, con la relativa facoltà di firma, anche a persone estranee alla Società.

21.5.- Il Consiglio di Gestione può autorizzare il personale della Società a firmare, di norma congiuntamente ovvero, per quelle categorie di atti dallo stesso Consiglio determinate, anche singolarmente.

21.6.- Il Presidente del Consiglio di Gestione può rilasciare procure speciali, anche a persone estranee alla Società, per la sottoscrizione di singoli atti o categorie di atti, contratti e documenti in genere relativi ad operazioni decise dagli Organi competenti della Società medesima.
Analogha facoltà compete, nell'ambito dei poteri conferiti, al Consigliere Delegato e ai Direttori Generali nell'ambito delle loro funzioni e competenze.



SEZIONE SECONDA — CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Articolo 22. Consiglio di Sorveglianza.

22.1.- Composizione.

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 21 (ventuno) componenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea.
Al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.
I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza disposti dalla disciplina legale e regolamentare.
Inoltre almeno quattro Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori legali dei conti ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno dieci componenti devono altresì possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.
I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori legali dei conti e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

22.2.- Integrazione.

Ove il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea può aumentarne il numero durante il periodo di permanenza in carica. I nuovi componenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria secondo quanto previsto dall'Articolo 23 dello Statuto, salvaguardando le norme in materia di equilibrio dei generi mediante l'applicazione del meccanismo suppletivo previsto dall'art. 23.4.

22.3.- Durata.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi, scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod. civ. e sono rieleggibili.

Articolo 23. Elezione del Consiglio di Sorveglianza.

23.1.- Liste di candidature.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate dai Soci con le seguenti modalità:
a) tanti Soci che rappresentino almeno lo 0,5%, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla disciplina vigente, del capitale rappresentato da azioni ordinarie possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero, contenente da un minimo di 2 (due) a un massimo di 21 (ventuno) nominativi. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Consiglieri, corredate delle informazioni relative ai soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, nonché di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti per tutti o alcuni dei Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, nonché della loro accettazione della candidatura. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, la relativa comunicazione può essere prodotta anche successivamente al deposito

Gaspare

Gaspare

purché almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea con le modalità previste dalla normativa vigente;

b) ciascun Socio non può presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

c) ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente;

d) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui alla lettera a) sia stata depositata una sola lista, la Società ne dà prontamente notizia mediante un comunicato inviato ad almeno due agenzie di stampa; in tal caso, possono essere presentate liste fino al termine previsto dalla normativa vigente, ferme restando le altre condizioni e modalità di presentazione stabilite nelle disposizioni precedenti;

e) sono comunque fatte salve diverse e ulteriori disposizioni previste dalla vigente normativa in ordine alle modalità ed ai termini della presentazione e pubblicazione delle liste.

La lista per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

23.2.- **Votazione.**

Per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue.

I componenti sono tratti proporzionalmente dalle liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ognuna delle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente; risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

23.3.- **Parità di quoziente e ballottaggio.**

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

23.4.- **Meccanismo suppletivo.**

Se al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Sorveglianza non rispettasse l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente, si procederà ad escludere il candidato appartenente al genere sovrarappresentato che abbia riportato il quoziente più basso. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo appartenente al genere sottorappresentato tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino a che la composizione del Consiglio risulti conforme alla disciplina vigente.

Qualora, anche a seguito della superiore procedura di sostituzione, non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di cui all'Articolo 22.1, quarto comma, dello Statuto, si procederà a nuove sostituzioni secondo una procedura analoga a quella prevista nel primo comma, escludendo i candidati che abbiano riportato il quoziente più

basso e che non abbiano nessuno dei due requisiti previsti, sempre nel rispetto delle vigenti norme in materia di equilibrio dei generi .
Qualora applicando i criteri di cui sopra, non dovesse risultare possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto.

23.5.- Consigliere nominato dalla minoranza.

L'applicazione delle disposizioni da 23.2 a 23.4 deve comunque consentire che almeno un Consigliere venga eletto da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o coloro che hanno votato la lista risultata prima per numero di voti.

A tale scopo, ove necessario, il candidato che ha ottenuto il minor quoziente utile per l'elezione verrà sostituito dal candidato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presentato da una lista dotata delle caratteristiche sopraindicate.

Qualora applicando il criterio indicato dal comma che precede non dovesse risultare rispettato l'equilibrio di generi previsto dalle vigenti norme, il candidato che abbia riportato il minor quoziente utile per l'elezione verrà sostituito dal candidato successivo del genere sottorappresentato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presentato da una lista dotata delle caratteristiche sopraindicate.

Nel caso in cui nelle liste dotate delle caratteristiche sopraindicate non si riscontrasse la presenza di candidati appartenenti al genere sottorappresentato, alla elezione del Consigliere sostituito provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza della minoranza e delle vigenti norme in materia di equilibrio tra i generi.

23.6.- Lista unica.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

23.7.- Assenza di liste.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea, fermo restando il necessario rispetto delle vigenti norme in materia di equilibrio dei generi. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

23.8.- Elezione del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Sorveglianza.

Il Presidente e i due Vice-Presidenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa.

23.9.- Sostituzioni.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare ovvero, nel caso in cui a seguito dell'applicazione di questo criterio non dovesse risultare rispettato l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente, dal primo non eletto del genere sottorappresentato della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare. Qualora il soggetto individuato sulla base del criterio precedente non avesse i requisiti di legge, regolamentari o fissati dallo Statuto del componente venuto a mancare, questi sarà sostituito dal primo non eletto tratto dalla stessa lista e dotato dei medesimi requisiti del componente da sostituire, nel rispetto, in ogni caso, del principio delle vigenti norme in materia di equilibrio tra i generi.

Ove per qualsiasi motivo non fosse possibile procedere alla sostituzione sulla base dei criteri di cui sopra, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare sarà sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, senza presentazione di liste, nel rispetto, in ogni caso, del principio delle vigenti norme in materia di equilibrio tra i generi.



Carlo Pirelli

[Handwritten signature]

L'operazione di sostituzione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza dovrà in ogni caso assicurare la presenza di almeno un Consigliere dotato delle caratteristiche di cui all'articolo 23.5, anche mediante l'applicazione delle procedure contemplate dalla disciplina regolamentare vigente.

Detti componenti scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

23.10.- Incompatibilità.

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza si applicano le cause di incompatibilità nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria vigente al momento dell'assunzione della carica, salvo diversa inderogabile disposizione normativa.

Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria.

23.11.- Simul stabunt simul cadent.

Se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata senza indugio ai sensi dell'articolo 8.

23.12.- Revoca.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo con deliberazione adottata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

23.13.- Compensi.

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina, tenendo conto anche dei compensi da riconoscere ai Consiglieri investiti di particolari cariche.

Articolo 24. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza.

24.1.- Convocazione.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto e presiede le riunioni del Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

24.2.- Cadenza.

Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi, di regola, con cadenza mensile.

24.3.- Richiesta di convocazione.

Il Presidente deve convocare il Consiglio di Sorveglianza quando lo richieda anche un solo componente, indicando gli argomenti da trattare.

24.4.- Luogo.

Le sedute del Consiglio di Sorveglianza si tengono, di regola, alternativamente presso la sede legale e presso la sede secondaria della Società o eccezionalmente altrove nel territorio italiano.

24.5.- Avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai componenti del Consiglio di Sorveglianza almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. L'avviso potrà altresì

contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma del successivo Articolo 24.6.

24.6.- Riunioni.

Le riunioni del Consiglio di Sorveglianza possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

24.7.- Validità e maggioranza.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

24.8.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.

È tuttavia richiesta la maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Sorveglianza per le deliberazioni concernenti la nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione.

24.9.- Interessi dei Consiglieri di Sorveglianza.

Il Consigliere di Sorveglianza che abbia interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Società rilevante ai sensi dell'Articolo 25.1.2 dello Statuto, deve darne notizia, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. La deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Società.

24.10.- Verbali e copie.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura di un Segretario designato dal Consiglio, quando il verbale non sia redatto da un Notaio a norma di legge.

Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 25. Competenza del Consiglio di Sorveglianza.

25.1.- Materie di competenza.

Il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito delle materie di propria competenza, svolge funzioni di indirizzo, di supervisione strategica e di controllo nei termini disciplinati dal presente Articolo e sempre nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari.

25.1.1 Il Consiglio di Sorveglianza:

- a. su proposta del Comitato Nomine, nomina e revoca i componenti del Consiglio di Gestione, il Presidente e due Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione e ne determina il compenso, sentito il Comitato Remunerazioni; determina altresì, sentito il Comitato Remunerazioni, i compensi del Consigliere Delegato e dei Consiglieri di Gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe;
- b. approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato;
- c. promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- d. indica al Consiglio di Gestione il Consigliere Delegato e i consiglieri esecutivi, ai sensi della normativa di vigilanza vigente; esprime il parere obbligatorio in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- e. nomina e revoca, con delibera debitamente motivata, i responsabili delle funzioni di conformità alle norme, di controllo dei rischi e di internal audit;



Amos Pich

Amos Pich

- f. definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo e di governo societario della Società;
- g. assume la generale responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo.

25.1.2 Il Consiglio di Sorveglianza:

a. definisce e approva il modello di business, gli indirizzi strategici, come pure le politiche di governo dei rischi della Società e del Gruppo; approva i piani industriali e/o finanziari ed i budget della Società e del Gruppo e le loro modifiche; autorizza le seguenti operazioni di rilievo strategico:

- (i) le proposte del Consiglio di Gestione da sottoporre all'Assemblea in merito ad operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e *cum warrant* in titoli della Società, fusioni e scissioni e altre modifiche statutarie, fermi restando i poteri di proposta dei Soci previsti dalla legge;
- (ii) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società di valore superiore unitariamente al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- (iii) investimenti o disinvestimenti che comportino impegni per la Società di ammontare complessivo superiore, per ogni operazione, al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- (iv) le operazioni di seguito indicate, ove non siano riconducibili ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Banca e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione e loro eventuali modificazioni, già approvati dal Consiglio di Sorveglianza:

- I. gli acquisti, da parte della Banca e/o delle società controllate, di partecipazioni di controllo – come definito dall'art. 23 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) – in società, ovvero gli acquisti di aziende, di rami d'azienda, di beni e rapporti giuridici individuabili in blocco anche ai sensi dell'art. 58 del TUB il cui perfezionamento è subordinato all'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza italiane, se il valore dell'operazione è superiore a euro 1,5 miliardi; delle Autorità di Vigilanza di altri Paesi UE ed extra UE, se il valore dell'operazione è superiore a euro 1 miliardo;
- II. le cessioni, da parte della Banca e/o delle società controllate, di partecipazioni di controllo, come definito dall'art. 23 del TUB, in società ovvero di aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco anche ai sensi dell'art. 58 del TUB il cui valore è superiore a euro 1 miliardo e/o che comportano il rilascio di garanzie per un importo superiore a euro 1,5 miliardi ovvero di valore non determinabile;
- III. gli investimenti e i disinvestimenti, diversi da quanto indicato sub I. e II., il cui valore è superiore a euro 1 miliardo;
- IV. la stipulazione di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali, comprese le aggregazioni o alleanze con altri gruppi nazionali o internazionali, che modifichino significativamente gli obiettivi assegnati alle Business Unit della Banca nell'ambito del piano industriale;
- (v) tutte le operazioni indicate nel precedente punto (iv), a prescindere dai limiti di importo ivi indicati, che possono comportare l'assunzione di un rischio di reputazione, nei termini definiti dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle Banche emanate dalla Banca d'Italia nell'ambito del processo *Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)* e disciplinati dalle Linee Guida che la Banca abbia adottato in argomento, ove non riconducibili ai parametri ivi indicati;
- (vi) la costituzione di patrimoni destinati a uno specifico affare.

- b. definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni;
- c. approva le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- d. approva i sistemi contabili e di rendicontazione;

e. supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società. Al Consiglio di Sorveglianza spetta l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche come definite dalle disposizioni regolamentari applicabili.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza può rappresentare al Consiglio di Gestione il proprio indirizzo, ai fini della predisposizione della relativa proposta, con riferimento alle

operazioni di rilievo strategico previste nel presente Articolo 25.1.2, alla lettera a. sub (i) nella misura in cui dette operazioni siano di valore unitario superiore al 6% del patrimonio di vigilanza – nonché alla stessa lettera a. sub (ii) e (iii).
Resta in ogni caso ferma la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti.

25.1.3 Con riferimento alla funzione di controllo, il Consiglio di Sorveglianza:

- a. valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del gruppo;
- b. esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- c. presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma settimo, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- d. riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- e. informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

25.1.4 Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza:

- a. delibera in ordine alle iniziative culturali della Società e del gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici e artistici e alla gestione del "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale", verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- b. esercita ogni altro potere previsto dalla normativa *pro tempore* vigente o dallo Statuto.

25.2.- Altre materie di competenza.

Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti:

- a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

25.3.- Poteri di vigilanza.

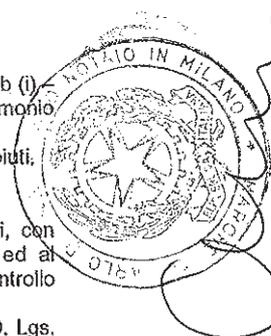
Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

Allo scopo di un più efficace e funzionale esercizio dei poteri di acquisizione di informazioni nei confronti dei Consiglieri di Gestione ai sensi dell'art. 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, di regola, le relative richieste sono indirizzate al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato per il tramite del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Le informazioni sono trasmesse a tutti i Consiglieri di Sorveglianza.

25.4.- Comitato per il Controllo Interno.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce, al fine di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti ed in conformità con le disposizioni regolamentari, un apposito Comitato per il Controllo Interno, composto da 5 (cinque) Consiglieri, determinandone i poteri, i mezzi e il regolamento di funzionamento, nonché modalità e termini dell'informazione da rendere al Consiglio di Sorveglianza.

Fatta salva l'applicazione di specifiche norme regolamentari e/o di vigilanza, i componenti il Comitato per il Controllo Interno sono scelti tra i componenti del Consiglio di Sorveglianza diversi dal Presidente. Tutti i componenti del Comitato per il Controllo Interno devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente, ed almeno tre di essi



Emilio C...

Sup A

devono essere iscritti nel registro dei revisori legali dei conti ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Fermo quanto disposto all'Articolo 23.12, l'Assemblea può revocare i componenti del Consiglio di Sorveglianza che fanno parte del Comitato per il Controllo Interno con delibera debitamente motivata.

Il Consiglio di Sorveglianza può sostituire i componenti del Comitato per il Controllo Interno previa delibera debitamente motivata.

Il Comitato per il Controllo Interno, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, anche su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, e può scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Comitato per il Controllo Interno è punto di riferimento continuo per le strutture organizzative della Società che svolgono funzioni di controllo; da esse riceve informative periodiche ovvero relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali ed informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni atto o fatto rilevante ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

I componenti del Comitato sono tenuti a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione.

25.5.- Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato Rischi.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, determinandone il regolamento di funzionamento, un Comitato Nomine composto da 5 (cinque) Consiglieri, tra cui il Presidente del Consiglio di Sorveglianza che lo presiede. Il Comitato Nomine ha funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione e svolge altresì gli ulteriori compiti ad esso assegnati dalle disposizioni regolamentari.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce un Comitato Remunerazioni, composto da 3 (tre) Consiglieri, che avrà funzioni propositive e consultive in merito ai compensi ai sensi di legge e di Statuto, determinandone il regolamento di funzionamento.

La maggioranza dei componenti del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazioni deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, determinandone il regolamento di funzionamento, un Comitato Rischi composto da 3 (tre) a 5 (cinque) Consiglieri. Il Comitato Rischi supporta l'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di rischi e sistema dei controlli interni spettanti al Consiglio di Sorveglianza, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari.

25.6.- Altri Comitati.

Il Consiglio di Sorveglianza ha la facoltà di istituire Comitati Tecnici o Commissioni con funzioni consultive.

Articolo 26. Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

26.1.- Oltre a quanto previsto dagli Articoli 10.1 e 24.1, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in modo funzionale all'esercizio delle competenze del Consiglio stesso:

- a) coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte del Consiglio di Gestione destinate al Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo, formulando proposte in proposito;
- c) formula al Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società, con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- d) esercita la funzione di supervisione e di attivazione degli organi sociali, delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del gruppo, e ciò anche chiedendo e ricevendo informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;

- e) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal gruppo;
- f) sovrintende, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i Soci, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato;
- g) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
- h) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;
- i) chiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;
- l) al fine di cui all'Articolo 25.1, sovrintende alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato;
- m) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e del gruppo, da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici, artistici e alla gestione del "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale";
- n) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.



Handwritten signature and scribbles.

26.2.- In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente, o, in caso di parità di anzianità di carica, secondo l'anzianità di età, ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice-Presidente, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Articolo 27. Direttori Generali.

Il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, nomina, revoca e determina funzioni, competenze e compensi di uno o più Direttori Generali - di cui uno con funzioni vicarie, ad eccezione delle funzioni inderogabilmente collegate alla carica di Consigliere Delegato - i quali fanno capo al Consigliere Delegato secondo le rispettive funzioni e competenze.

TITOLO VI

BILANCIO – UTILI – AZIONI DI RISPARMIO

Articolo 28. Bilancio e utili.

28.1.- L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

28.2.- Il Consiglio di Gestione redige il progetto di bilancio di esercizio ed il progetto di bilancio consolidato, osservate le norme di legge.

28.3.- L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito come segue:

- a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione.
- Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo inferiore al 5% del valore nominale la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- b) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo

Handwritten signature and scribbles.

complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;

c) l'eventuale rimanenza alla riserva straordinaria o ad altri fondi di riserva, ferma restando la possibilità di destinare una quota di tale residuo alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, tramite l'istituzione di un apposito fondo.

28.4.- I dividendi non riscossi e prescritti sono devoluti alla Società e versati alla riserva straordinaria.

Articolo 29. Azioni di risparmio.

29.1.- Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

29.2.- Alle azioni di risparmio compete il dividendo privilegiato di cui all'Articolo 28.3.

29.3.- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

29.4.- Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

La riduzione del capitale per perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

29.5.- In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della Società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria e di quella speciale.

29.6.- Il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio dura in carica tre esercizi. Il compenso del Rappresentante comune è deliberato dall'Assemblea speciale. Esso è a carico della Società fino all'ammontare di euro 25.000 per l'intero triennio. L'Assemblea speciale può stabilire un compenso ulteriore che graverà sul fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni.

29.7.- Il Rappresentante comune ha gli obblighi ed i poteri previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Il Presidente del Consiglio di Gestione provvede senza indugio a informare, mediante invio delle apposite comunicazioni, il Rappresentante comune sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio di Gestione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

TITOLO VII

REVISIONE LEGALE DEI CONTI – RECESSO – SCIoglimento – RINVIO ALLA LEGGE

Articolo 30. Revisione legale dei conti.

La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione avente i requisiti di legge. Il conferimento e la revoca dell'incarico, i compiti, i poteri e le responsabilità sono disciplinati dalla legge e dallo Statuto.

Articolo 31. Recesso.

31.1.- Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge. E' escluso il diritto di recesso per i Soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- la proroga del termine della durata della Società;
- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

31.2.- I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

Articolo 32. Scioglimento.

Ferma restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori.

Articolo 33. Rinvio alle norme di legge.

Per tutto quanto non disposto dallo Statuto si applicano le disposizioni di legge.

TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 34. Requisiti statutari di onorabilità, professionalità e indipendenza.

34.1.- Disposizione transitoria.

Sino all'emanazione di una nuova disciplina di vigilanza e/o regolamentare riguardante i requisiti dei componenti gli organi sociali nel sistema dualistico resta ferma l'applicazione delle seguenti previsioni.

34.2.- Requisiti di onorabilità.

I componenti il Consiglio di Sorveglianza e i componenti il Consiglio di Gestione devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161, nonché quelli previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162.

34.3.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Sorveglianza.

I componenti il Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità stabiliti per i consiglieri di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161, nonché quelli previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162. Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza deve possedere anche i requisiti di professionalità stabiliti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione delle banche dal Regolamento sopra richiamato.

34.4.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Gestione.

I componenti il Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato devono possedere i requisiti di professionalità rispettivamente stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161.

Articolo 35. Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione.

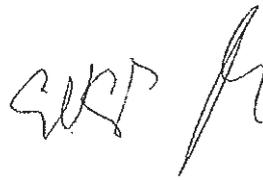
Gli Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione, così come definiti nel progetto di fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo Imi S.p.A., possono essere modificati soltanto con deliberazione del Consiglio di Gestione adottata con la maggioranza dei due terzi dei componenti in carica, su autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza deliberata con la

maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti in carica, per la durata del primo mandato del Consiglio di Sorveglianza.

Articolo 36. Disposizioni in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo. Ulteriori modifiche dello Statuto introdotte dall'Assemblea in data 29 ottobre 2012.

Tutte le disposizioni dello Statuto in materia di equilibrio tra i generi e, in particolare, quelle contenute, direttamente o per rinvio, negli articoli 13.1, 13.4, 13.5, 22.1, 22.2, 23.1, 23.4, 23.5, 23.7 e 23.9 trovano applicazione con il primo rinnovo degli organi ai quali esse si applicano successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del nuovo testo dello Statuto e si applicano per tre mandati successivi, nei limiti rispettivamente previsti dalla normativa vigente.

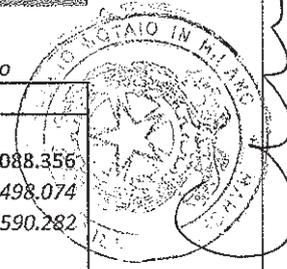
Tutte le ulteriori modifiche agli artt. 10.1, 13.1, 13.2, 13.4, 13.5, 13.6, 13.9, 15, 16.5, 17.2, 18.2, 18.3, 24.8, 25.1.1 e 27 trovano applicazione con il primo rinnovo degli organi sociali ai quali esse si applicano successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del nuovo testo statutario.



Allegato C

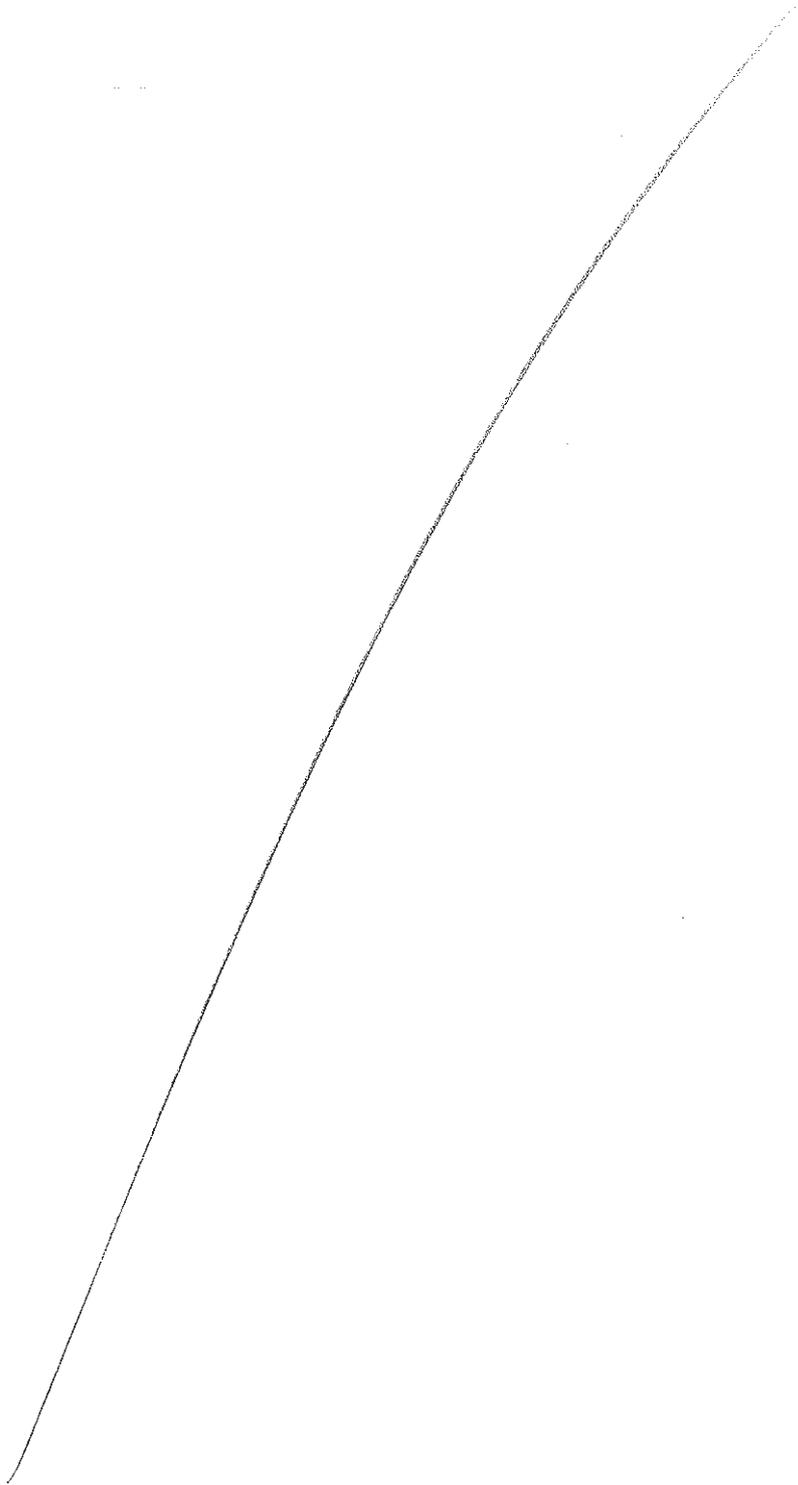
Attività e passività del Ramo Scisso
con la relativa valorizzazione al 31 marzo 2015

euro	
ATTIVO	
Crediti	22.088.356
- di cui verso esercenti per commissioni	20.498.074
- di cui altri crediti	1.590.282
Altre attività	5.691.708
- di cui ratei attivi canonici pos	5.400.242
- di cui risconti attivi personale e altre partite minori	291.466
Totale attivo	27.780.064
PASSIVO	
Debiti	13.634.402
- di cui verso Intesa Sanpaolo e altre Società del Gruppo	13.634.402
- di cui altri debiti	-
Altre passività	6.931.241
- di cui debiti verso esercenti	6.665.245
- di cui risconti passivi e altre partite minori	265.996
Trattamento di fine rapporto del personale	183.839
Fondi per rischi e oneri	130.582
Totale passivo	20.880.064
Netto patrimoniale	6.900.000



Handwritten signature

Handwritten signature



INTESA  SANPAOLO



Relazione del Consiglio di Gestione di INTESA SANPAOLO S.p.A. sulla
scissione parziale di SETEFI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL
TERZIARIO S.p.A. a favore di INTESA SANPAOLO S.p.A.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE DI SETEFI – SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A. S.p.A. IN FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.p.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV., COME RICHIAMATO DALL'ART. 2506-TER COD. CIV., NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. come richiamato dall'art. 2506-*ter* cod. civ., e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di scissione parziale di SETEFI – SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A. (di seguito anche "SETEFI" o la "Società Scissa") in favore di INTESA SANPAOLO S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo" o "Società Beneficiaria").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione (di seguito, anche la "Scissione") sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e circa 4.400 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e dei depositi), nella raccolta premi vita (con una quota del 21%), nel risparmio gestito (22%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (32%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,3 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.400 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania, al quinto in Egitto, al sesto in Ungheria, al settimo in Bosnia-Erzegovina e Slovenia.

Al 31 marzo 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 682.418 milioni di euro, crediti verso clientela per 346.147 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 369.868 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 126.316 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette business units:

Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano).

Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di capital markets e investment banking (svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking. La divisione è attiva nel settore del Public Finance come partner globale per la pubblica amministrazione.

Divisione Banche Estere: include le controllate che svolgono attività di commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della

VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (CIB Bank).

Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento Private e High Net Worth Individuals con l'offerta di prodotti e servizi mirati. La divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con circa 5.900 private banker.

Divisione Asset Management: soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon Capital con circa 223 miliardi di euro di masse gestite.

Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con riserve tecniche di circa 118 miliardi di euro.

Capital Light Bank: estrazione di valore dalle attività non-core, con gestione dei crediti in sofferenza e degli asset re-possessed, cessione delle partecipazioni non strategiche, e gestione proattiva degli altri asset non-core (inclusa Pravex-Bank in Ucraina).

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana S.p.A. ("Mercato Telematico Azionario").

SETEFI S.p.A.

SETEFI S.p.A. è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nella gestione dei pagamenti con moneta elettronica, iscritta dal 2011 all'Albo degli Istituti di Pagamento al n. 19312.8.

Leader nel mercato italiano nel settore dell'acquiring con oltre 330.000 terminali gestiti su tutto il territorio nazionale, SETEFI si propone agli esercenti come interlocutore unico per tutte le fasi del processo di incasso tramite POS: installazione e manutenzione terminali POS, regolamenti contabili e Help Desk.

SETEFI gestisce inoltre direttamente le carte di pagamento emesse dal Gruppo Intesa Sanpaolo (circa 13,5 milioni a fine 2014), assicurandone la personalizzazione, la fase autorizzativa dei pagamenti e il regolamento contabile delle transazioni con i circuiti internazionali.

La Società opera nell'ambito della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

Al fine di realizzare una diversa configurazione della prestazione dei servizi di pagamento nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo in coerenza con il *business model* prevalente presso i principali competitor nazionali e internazionali, il Consiglio di Gestione ha approvato l'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di SETEFI avente ad oggetto l'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (*acquiring*) nei confronti della clientela *captive* come meglio *infra* definita *sub 3* (il "**Ramo Scisso**").

L'operazione ha l'obiettivo, in particolare, di concentrare in Intesa Sanpaolo, in analogia a quanto già avviene per *issuing*, la componente "commerciale" dell'attività di *acquiring*, dove il contenuto relazionale/di marketing è prevalente (convenzionamento, "gestione" degli esercenti¹, marketing e pricing di prodotto).

Il nuovo modello di *acquiring* prevede che:

- Intesa Sanpaolo acquisisca/sviluppi la relazione contrattuale con gli esercenti;
- Intesa Sanpaolo esternalizzi a SETEFI le attività di gestione degli incassi/pagamenti e le attività di processing;
- SETEFI garantisca per conto di Intesa Sanpaolo l'esecuzione del servizio finanziario di autorizzazione dei pagamenti tramite carte e dei connessi regolamenti contabili.

Questa revisione del modello porta:

¹ Sia SME sia Large Corporate.

- ad allineare l'operatività di SETEFI al modello diffuso sul mercato italiano (i.e. Cartasi) che prevede attività commerciali concentrate in banca (come altri prodotti bancari) per ottimizzare la gestione delle relazioni;
- ad aprire la controllata ad operatività non captive, grazie alla possibilità di costruire relazioni commerciali con clienti diversi da Intesa Sanpaolo, in coerenza con gli obiettivi di crescita contenuti nel Piano d'Impresa 2014-17 ("Piano") presentato dal Gruppo in data 28 marzo 2014;
- ad allineare il modello di *acquiring* al modello già adottato nel Gruppo sulle attività di *issuing*;
- ad integrare le attività commerciali e di marketing per tutti i clienti in Intesa Sanpaolo/banche rete favorendo una maggiore efficacia dell'azione commerciale;
- al consolidamento diretto degli utili derivanti dall'attività di *commercial acquiring* direttamente nel bilancio civilistico di Intesa Sanpaolo.

La redditività annua lorda del Ramo Scisso, in ipotesi stand alone post operazione, è stimata in circa € 86,7 mln.

3. STRUTTURA DELL'OPERAZIONE E ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DELLA SCISSIONE

Alla Società Beneficiaria Intesa Sanpaolo verrà assegnato il ramo d'azienda della Società Scissa avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (*acquiring*) di cui all'art. 1, comma 1, lett. b), n. 5) del D. Lgs. 27.1.2010 n. 11 nei confronti della clientela *captive* (con esclusione, pertanto, della clientela riferibile a succursali bancarie o banche non ricomprese nel perimetro del gruppo bancario), con le precisazioni e le esclusioni indicate nel Progetto di Scissione (il "Progetto di Scissione").

Il Ramo Scisso sarà assegnato alla Società Beneficiaria nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata, nell'insieme delle attività e passività - comunque connesse all'attività svolta - riportate con la relativa valorizzazione al 31 marzo 2015 nell'elenco allegato al Progetto di Scissione sotto la lettera "C".

Nel Ramo Scisso sono compresi i rapporti di lavoro subordinato relativi ai dipendenti assegnati allo stesso nonché i rapporti afferenti la rete di agenti dislocata sul territorio italiano.

Sono tuttavia esclusi dal Ramo Scisso le attività ed i rapporti tutti connessi all'esercizio dell'attività di *servicing* e *processing* a supporto dell'operatività del Ramo Scisso, che continueranno a essere svolte dalla Società Scissa nell'interesse della Società Beneficiaria e saranno perciò regolate da apposita convenzione tra Intesa Sanpaolo e SETEFI al fine di garantire la piena continuità dell'attività del Ramo Scisso. Sono pertanto specificamente escluse le attività di (a) incasso delle carte di pagamento tramite POS/ATM (inclusi i servizi di autenticazione ed autorizzazione); (b) gestione dei flussi finanziari e contabili con gli esercenti, circuiti di pagamento (a titolo esemplificativo e non esaustivo, Visa, Mastercard, JCB, CUP, Amex, Diners), emittenti delle carte; (c) approvvigionamento, installazione, manutenzione/sostituzione e gestione terminali POS (incluse le attività di assistenza specialistica grandi clienti, call center e prevenzione delle frodi); (d) *processing* su carte (attività di gestione delle carte di pagamento per conto delle banche del Gruppo, che comprende, tra l'altro, la fase di acquisto, stoccaggio e personalizzazione delle plastiche vergini e le attività prodromiche ed accessorie a quella fondamentale di autorizzazione al pagamento, oltre al regolamento dei flussi finanziari e contabili e alle attività di call center e prevenzione delle frodi).

Il valore patrimoniale del Ramo Scisso, quale si evince dalla richiamata situazione patrimoniale di cui all'allegato sub "C" del Progetto di Scissione, è pari ad Euro 6.900.000,00 (seimilioninovecentomila virgola zero zero) (il "Netto Patrimoniale").

Resta fermo che le eventuali variazioni delle attività e/o passività costituenti il Ramo Scisso tra la predetta valorizzazione e quella riferita alla data in cui la Scissione avrà efficacia verranno compensate tra loro e, in subordine, daranno luogo a reciproci conguagli, per modo che rimanga immutato il valore del Netto Patrimoniale.

La scissione del Ramo Scisso avverrà secondo il principio della continuità contabile, essa determinerà una riduzione del patrimonio netto contabile di SETEFI pari al valore patrimoniale del Ramo Scisso, mediante riduzione del capitale sociale per Euro 1.341.200,00 (unmilionetrecentoquarantunomiladuecento virgola zero zero) e, per la residua parte, mediante riduzione proporzionale (sulla base del rapporto tra il Netto Patrimoniale e il patrimonio netto complessivo della società - escluso l'utile in formazione) delle restanti riserve.

Correlatamente, Intesa Sanpaolo iscriverà le attività e le passività incluse nel Ramo Scisso al valore al quale erano iscritte nei libri della Società Scissa, a fronte di una correlata riduzione del valore della partecipazione in SETEFI.

Ai sensi dell'art. 2506-ter, comma 2, cod. civ. si attesta che il valore effettivo del Ramo Scisso assegnato a Intesa Sanpaolo è almeno pari al relativo valore contabile.

4. RAPPORTO DI CAMBIO E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ BENEFICIARIA

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni a servizio della Scissione da parte della Società Beneficiaria. Ciò in quanto Intesa Sanpaolo detiene la totalità del capitale sociale della Società Scissa e dunque per essa vige il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504-ter cod. civ., richiamato dall'art. 2506-ter, u.c., cod. civ.

5. MODIFICHE DELLO STATUTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

5.1 Per effetto della Scissione la Società Scissa ridurrà il proprio capitale sociale da Euro 8.450.000,00 (ottomilioniquattrocentocinquantamila virgola zero zero) a Euro 7.108.800,00 (settemilionicentottomilaottocento virgola zero zero) e dunque di Euro 1.341.200,00 (unmilionetrecentoquarantunomiladuecento virgola zero zero), con conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

Non sono previste altre modifiche allo statuto della Società Scissa derivanti dalla Scissione.

Peraltro, si evidenzia che, contestualmente all'efficacia della Scissione, la Società Scissa modificherà la propria denominazione in "Setefi Services S.p.A." o, in forma abbreviata, "Setefi S.p.A.", con conseguente modifica dell'art. 1 dello statuto sociale.

Al progetto di scissione, sotto la lettera "A", è allegato lo statuto della Società Scissa riportante dette modifiche.

Ulteriori modificazioni potranno peraltro essere richieste dalla Banca d'Italia.

5.2 Non sono previste, in connessione alla Scissione, modifiche dello statuto di Intesa Sanpaolo. Detto statuto è riportato, nel testo vigente al momento dell'approvazione del progetto di scissione da parte degli organi amministrativi delle società partecipanti all'operazione, in allegato al Progetto di Scissione sotto la lettera "B".

Peraltro, si informa che detto statuto potrebbe subire variazioni all'articolo 5 (capitale sociale) all'esito della programmata operazione di fusione per incorporazione di CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO S.P.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. (la cui efficacia è prevista con effetto antecedente a quello della Scissione) nonché ulteriori modifiche che siano *medio tempore* autorizzate dalla Banca d'Italia.

6. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ SCISSA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ BENEFICIARIA

Gli effetti della presente Scissione, ai sensi dell'art. 2506-*quater* cod. civ., decorreranno dalla data indicata nell'atto di Scissione che potrà anche essere successiva all'ultima delle date di iscrizione dell'atto di Scissione presso i registri delle imprese competenti. Per gli effetti di cui all'art. 2501-ter, n. 6, cod. civ., richiamato dall'art. 2506-*quater* cod. civ., dalla stessa data saranno imputati al bilancio della Società Beneficiaria gli effetti contabili della Scissione.

7. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

Ai sensi dell'art. 173 del D.P.R. n. 917/1986, la scissione non dà luogo al realizzo né a distribuzione di plusvalenze e minusvalenze dei beni della società scissa trasferiti alla società beneficiaria.

Il ramo oggetto di scissione conserva presso la società beneficiaria i valori fiscalmente riconosciuti presso la società scissa.

Trattandosi di scissione parziale, ai sensi dell'art. 173, comma 11, del DPR n. 917/1983 citato, gli effetti della scissione decorrono dalla data di efficacia giuridica della scissione stessa.

Dalla data in cui la scissione ha effetto le posizioni soggettive della società scissa sono attribuite alle società partecipanti alla scissione in proporzione alle rispettive quote di patrimonio netto contabile trasferite o rimaste, salvo che trattasi di posizioni soggettive connesse specificamente o per insieme agli elementi del patrimonio scisso, nel qual caso seguono tali elementi presso i rispettivi titolari.

Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio della società scissa devono essere ricostituite dalla società beneficiaria in proporzione alle rispettive quote di patrimonio netto contabile trasferite. Le riserve della società scissa sono corrispondentemente ridotte. Se la sospensione d'imposta dipende da eventi che riguardano specifici elementi patrimoniali della società scissa, le riserve devono essere ricostruite dalla società beneficiaria che acquisisce tali elementi. Le riserve che anteriormente alla scissione sono state imputate al capitale della società scissa si intendono trasferite nel capitale della società beneficiaria e concorrono a formare il reddito in caso di riduzione del capitale per esuberanza.

Gli obblighi tributari della società scissa riferibili a periodi d'imposta anteriori alla data dalla quale l'operazione ha effetto sono adempiuti dalla stessa società scissa.

La scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

8. PROFILI GIURIDICI

La Scissione è subordinata al rilascio del provvedimento di autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

La Scissione si realizzerà sulla base delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti all'operazione riferite al 30 giugno 2015 ai sensi dell'art. 2501-*quater* cod. civ.

Non è previsto un particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni nelle società partecipanti alla Scissione.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore dei soggetti cui compete l'amministrazione delle società partecipanti alla Scissione.

La Scissione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello statuto. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano – entro otto giorni da quando il progetto di Scissione sarà depositato presso il Registro delle imprese – che la deliberazione di approvazione della Scissione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB e 2503 cod. civ., la Scissione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di Scissione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

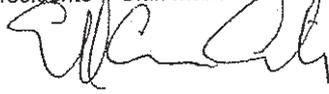
Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Beneficiaria.

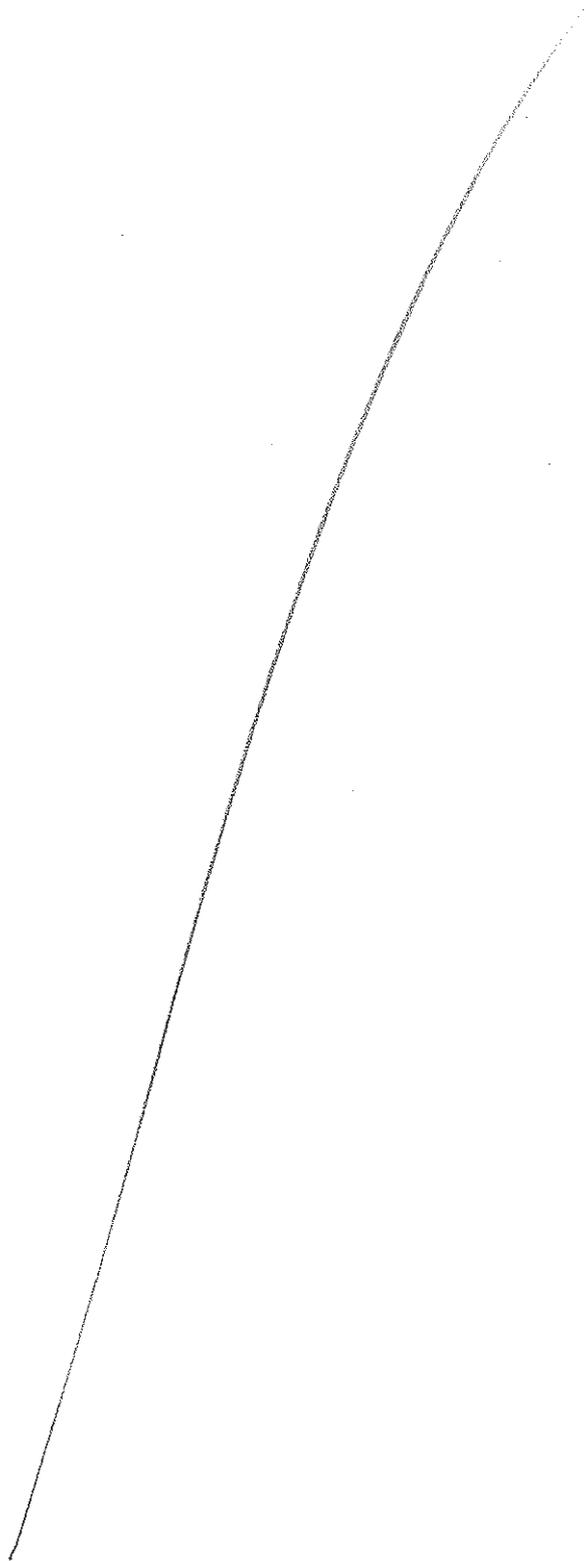
La Scissione non comporterà alcuna variazione nella composizione dell'azionariato di Intesa Sanpaolo.

Torino, 31 luglio 2015

Per il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente Gian Maria Gros-Pietro





All. "B" al n. 12598/6556 di rep

17/11/2015

BDI BDI_RM
Reg. Off. I

Prot. N° 1171937/15 del 05/11/2015

DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO SUPERVISIONE BANCARIA 1 (840)
DIVISIONE GRUPPI BANCARI II (023)

Rifer. a nota n. del

Classificazione VII 2 6

Oggetto

Gruppo Intesa Sanpaolo. Scissione parziale di Setefi – Servizi Telematici Finanziari Spa a favore della capogruppo Intesa Sanpaolo Spa. Provvedimento.

Con lettera del 7.8.2015, qui pervenuta in pari data, il gruppo Intesa Sanpaolo – ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. n. 385/1993 – ha chiesto alla Banca d'Italia autorizzazione a portare a termine un'operazione di scissione parziale di Setefi Spa a favore della capogruppo Intesa Sanpaolo Spa. Il ramo aziendale oggetto di scissione è quello inerente all'attività di "commercial acquiring" nei riguardi di clientela di banche appartenenti al gruppo.

In proposito, visto quanto disposto dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche, tenuto conto di quanto comunicato, considerati gli esiti dell'istruttoria e l'assenza di obiezioni da parte della Banca Centrale Europea, si rilascia, ai sensi dell'art. 57 TUB, il provvedimento di autorizzazione relativo alla cennata scissione.

Resta inteso che ogni valutazione e responsabilità in ordine a profili diversi da quelli di Vigilanza fanno capo all'autonoma ed esclusiva responsabilità dei competenti organi aziendali.

Per i successivi adempimenti trovano applicazione le vigenti disposizioni di Vigilanza.

PER DELEGAZIONE DEL DIRETTORIO

Firmato digitalmente da
DALINDA CLEMENTEFirmato digitalmente da
ENZO SERATA7 Pag. 1/1
487497/15

Copia su supporto informatico conforme al documento originale su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 22, D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, in termine utile di registrazione per il Registro Imprese di Torino

Firmato Carlo Marchetti

Nel mio studio, 27 novembre 2015

Assolto ai sensi del decreto 22 febbraio 2007 mediante M.U.I.

